SISTEMA MUSICA

1
2005-06

gli appuntamenti di settembre a Torino

TSM 2005: Iran, Dutilleux, musica, danza e cinema

Unione Musicale, sessant'anni suonati

Teatro Regio, verso una stagione di meraviglie

2005-2006: i protagonisti dell'Orchestra Rai

Il ricco carnet del Lingotto Musica

Poste italiane – Spedizione in A.P. – Art. 2 comma 20/c – legge 662/96 D.C. – D.C.I. Torino – Anno VII numero 7/2005 – settembre 2005 – Stagione 2005-2006 numero 1 – Taxe percue – Tariffa riscossa – C.R.P. Torino C.M.P. Nord

SISTEMA MUSICA

www.sistemamusica.it

Direttore responsabile
Nicola Campogrande
nicola.campogrande@sistemamusica.it

Caporedattore
Cecilia Fonsatti
cecilia.fonsatti@sistemamusica.it

Redazione
Gabriella Gallafrio
gabriella.gallafrio@sistemamusica.it

Hanno collaborato
Livio Aragona, Alberto Bosco, Oreste Bossini, Angelo Chiarle, Gigi Cristoforetti, Luca Del Fra, Giovanni De Zorzi, Enrico Maria Ferrando, Filippo Fonsatti, Francesca Gentile Camerana, Monica Luccisano, Gianni Nuti Alberto Papuzzi, Anna Parvopassu, Valeria Pregliasco, Daniele Spini

Sede
Unione Musicale onlus
piazza Castello, 29
10123 Torino
tel. 011 56 69 811
fax 011 53 35 44

Redazione web
Vincenzo Mania
web@sistemamusica.it

Progetto grafico
SaffirioTortelliVigoriti

Allestimento grafico, produzione e stampa
Satiz s.r.l. Torino

Impaginazione
Giuseppe Marongiu

Proprietà editoriale
Unione Musicale
Presidente
Angelo Benessia
piazza Castello, 29
10123 Torino

Stampa
AGG Printing Stars s.r.l.
via Cernaia, 59
10024 Moncalieri - Torino

Registrazione del Tribunale di Torino
n. 5293 del 28/7/1999
anno VII n. 7
settembre 2005

La foto di copertina
è di Silver Veglia e Marco Astegiano

ASSOCIAZIONE SISTEMA MUSICA

Sistema Musica è un'Associazione senza scopo di lucro costituita a Torino nel 1999 con il fine di promuovere la conoscenza e la fruizione della musica. Lo fa sostenendo la produzione e la distribuzione di concerti e di spettacoli di teatro musicale, la realizzazione di eventi e manifestazioni, la formazione di livello professionale. L'Associazione agisce attraverso il coordinamento e la collaborazione tra le maggiori entità cittadine che operano in tali ambiti.

SOCI FONDATORI

Città di Torino
www.comune.torino.it

Associazione Lingotto Musica
via Nizza, 262 – 10126 Torino
tel. 011 66 77 415 fax 011 66 34 319
BIGLIETTERIA
via Nizza 280 int. 41
tel. 011 63 13 721
orario: 14.30-19
dal 5 al 24 settembre.

Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Torino
via Mazzini, 11 - 10124 Torino
tel. 011 88 84 70 fax 011 88 51 65
www.conservatorio-torino.it

Fondazione Teatro Regio Torino
piazza Castello, 215 – 10124 Torino
tel. 011 88 15 557
www.teatroregio.torino.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 88 15 241/242/270
fax 011 88 15 601
orario: 10.30-18 dal martedì al venerdì;
sabato 10.30-16;
un'ora prima degli spettacoli
biglietteria@teatroregio.torino.it

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Palazzo della Radio
via Verdi, 31 – 10124 Torino
www.orchestrasinfonica.rai.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 810 49 61/46 53
fax 011 88 83 00
orario: 10-18 dal martedì al venerdì
biglietteria.osn@rai.it

Unione Musicale
piazza Castello, 29 – 10123 Torino
www.unionemusicale.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 56 69 811 fax 011 53 35 44
orario: 9.30-17 dal lunedì al venerdì
biglietteria@unionemusicale.it

SOCI SOSTENITORI

Academia Montis Regalis
via San Pio V, 8 – 12084 Mondovì (CN)
tel. e fax 0174 46 351

Accademia Corale «Stefano Tempia»
via Accademia Albertina, 14
10123 Torino
www.stefanotempia.it
BIGLIETTERIA
tel. e fax 011 553 93 30
orario: 15.30-18.30
dal lunedì al venerdì
biglietteria@stefanotempia.it

Associazione Antidogma Musica
via Cernaia, 38 – 10122 Torino
tel. e fax 011 54 29 36
www.antidogmamusica.it

De Sono – Associazione per la Musica
via Nizza, 262/43 – 10126 Torino
tel. 011 664 56 45
fax 011 664 32 22
www.desono.it

Orchestra Filarmonica di Torino
via XX Settembre, 58 – 10121 Torino
www.oft.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 53 33 87 fax 011 50 69 047
orario: 9-12 e 15-18
dal lunedì al venerdì
biglietteria@oft.it

Nicola Campogrande

Editoriale

Questione di abitudine

Un'amica violinista mi ha raccontato che, nelle ultime settimane di gravidanza, le era capitato di suonare spesso *Crisantemi* di Puccini. Poi era nata la bimba.
Mesi dopo era successo che durante un viaggio in macchina la creatura avesse la luna di traverso e non volesse smettere di piangere. La mamma le aveva provate tutte, invano. Fino a che, casualmente, l'autoradio sintonizzata su Radio3 non aveva trasmesso proprio *Crisantemi*. E la bimba, magicamente, si era calmata.
Mi spiegano che non c'è nulla di strano, che capita spesso. Che i nascituri dal pancione ascoltano e memorizzano e che, anzi, è importantissimo ciò che si fa ascoltare loro (e alle future mamme). Ne deduco, una volta di più, una verità assoluta: alla musica classica ci si abitua. Come ci si abitua alla buona cucina, alle passeggiate in montagna, alla grande letteratura. Come ci si abitua a essere coccolati, ad avere dei buoni amici, a guardare dei bei film.
Ora che, a partire da *Torino Settembre Musica*, ci apprestiamo a godere di una stagione musicale importante, con quel 2006 che – ce ne fosse stato bisogno – ha stimolato la fantasia degli organizzatori, ci succederà di abituarci a un'offerta musicale di altissimo profilo. Unica in Italia (è risaputo) e capace di allineare la nostra città alle più interessanti metropoli europee di pari dimensione. Crescere, vivere in un contesto del genere è un assoluto privilegio; ma è anche la condizione indispensabile perché la musica di qualità respiri, prosperi, si faccia strada (quando riesce). Anche nella musica, cioè, è l'abitudine che fa la differenza. L'abitudine al bello, naturalmente, l'abitudine che ci insegna a distinguere buone e cattive musiche, buone e cattive interpretazioni. L'abitudine che segna uno stacco tra una città come Torino e altre metropoli dove la musica classica non è (o non è più), appunto, abituale. Ricordiamocene, la prossima volta che a qualcuno in un ministero verrà in mente di tagliare un po' di soldi destinati alla musica (è successo a giugno, per recuperare risorse da destinare alla questione Irap, ma una levata di scudi generale per ora ha scongiurato la mannaia). Ricordiamoci che la musica vive davvero se il contesto è capace di ospitarla, se la sua pratica è quotidiana, la sua presenza costante. Non ci sono altre possibilità, se non la si vuole trasformare in un diversivo adatto a matrimoni, inaugurazioni e occasioni mondane. Chiediamo, continuiamo a chiedere di essere abituati alla musica classica: non può che farci bene.
Non credete?

AGENDA

sabato 3

Torino Settembre Musica

La vedova allegra

Operetta in forma semiscenica
di **Franz Lehár**

Solisti, Coro e Orchestra
della Volksoper Wien
Leopold Hager *direttore*
Elio Pandolfi *narratore*

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 21

BIGLIETTI ESAURITI

domenica 4

Torino Settembre Musica

APERITIVO CON LA VEDOVA ALLEGRA

con **Stefan Frey, Wolfgang Schreiber,**
Enzo Restagno, Roman Vlad, Architorti

Caffè Baratti&Milano, piazza Castello 27
ore 10.30

ingresso gratuito

La vedova allegra

Operetta in forma semiscenica
di **Franz Lehár**

Solisti, Coro e Orchestra
della Volksoper Wien
Leopold Hager *direttore*
Elio Pandolfi *narratore*

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 17

posto unico numerato, in vendita presso la biglietteria di *Torino Settembre Musica*, euro 20

domenica 4

Torino Settembre Musica

London Philharmonic Orchestra
Kurt Masur *direttore*
Sergei Katchatryan *violino*

Glinka
Russlan e Ludmilla, ouverture

Šostakovič
Primo concerto in la minore
per violino e orchestra op. 77

Čajkovskij
Quarta sinfonia in fa minore op. 36

Auditorium «Giovanni Agnelli» del Lingotto
via Nizza 280
ore 21

posti numerati, in vendita presso la biglietteria di *Torino Settembre Musica*, euro 25 e 35

lunedì 5

Torino Settembre Musica

INCONTRO CON HENRI DUTILLEUX

Partecipano **Jean Roy, Roman Vlad**
Coordina **Enzo Restagno**

Teatro Regio, Sala del Caminetto
piazza Castello 215
ore 11

ingresso gratuito

Marie Catherine Girod *pianoforte*
Claron McFadden *soprano*
Richard Egarr *pianoforte*
Quartetto d'archi di Torino

Musiche di Dutilleux

Teatro Carignano, piazza Carignano
ore 17

ingresso gratuito

lunedì 5

Torino Settembre Musica

Orchestre Philharmonique
de Radio France
Kazushi Ono *direttore*
Xavier Phillips *violoncello*

Musiche di Dutilleux

Chiesa di San Filippo, via Maria Vittoria 5
ore 21

ingresso gratuito

martedì 6

Torino Settembre Musica

Marie Catherine Girod *pianoforte*
Catherine Cournot *pianoforte*
Manuel Zigante *violoncello*
Magali Mosnier *flauto*
Bertrand Chamayou *pianoforte*
Jean-Louis Capezzali *oboe*
Bernard Cazauran *contrabbasso*
Florent Jodelet *percussioni*
Jory Vinikour *clavicembalo*

Musiche di Dutilleux

Teatro Carignano, piazza Carignano
ore 17

ingresso gratuito

BIGLIETTERIA DI
TORINO SETTEMBRE MUSICA
via San Francesco da Paola 6, Torino
tel. 011 442 47 77
da lunedì a sabato, orario 10.30-18.30
(da lunedì 29 agosto tutti i giorni)
smtickets@comune.torino.it
www.comune.torino.it/settembremusica

martedì 6

Torino Settembre Musica

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Arturo Tamayo *direttore*

Claron McFadden *soprano*

Olivier Charlier *violino*

Musiche di Dutilleux

Chiesa di San Filippo, via Maria Vittoria 5
ore 21

ingresso gratuito

Torino Settembre Musica
Torinodanza
Focus 9 - Festival

RISE AND FALL

Coreografie di **Russell Maliphant** *con* **Sylvie Guillem, Michael Nunn, William Trevitt**

TORSION (2002)
Musica di **Richard English**

TWO (1998)
Musica di **Andy Cowton**

BROKEN FALL (2003)
Musica di **Barry Adamson**

Teatro Regio,
piazza Castello 215
ore 21

posti numerati, in vendita presso la biglietteria di *Torino Settembre Musica*, euro 15 e 25 (ridotti *PassDanza* 12 e 20)

GONG
UNO SGUARDO SULL'INDIA: SUD

Borgo Medievale, Cortile del Melograno
Parco del Valentino – viale Virgilio
ore 21.30

ingresso gratuito

mercoledì 7

Torino Settembre Musica

Roberto Prosseda *pianoforte*

Musiche di Mendelssohn

Teatro Gobetti, via Rossini 8
ore 17

ingresso gratuito

Dulce Pontes

POR DENTRO DO FADO

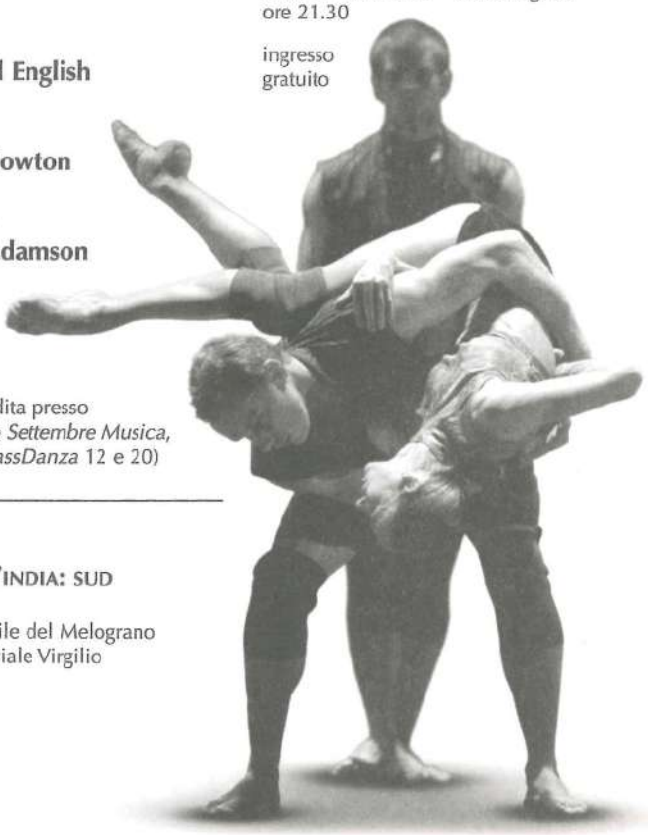
Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 21

BIGLIETTI ESAURITI

GONG
UNO SGUARDO SULL'INDIA: NORD

Borgo Medievale, Cortile del Melograno
Parco del Valentino – viale Virgilio
ore 21.30

ingresso gratuito



giovedì 8

Torino Settembre Musica

Presentazione degli atti del Convegno
Paul Celan – Harrison Birtwistle
I silenzi della poesia e le voci della musica

Sala del Caminetto, Teatro Regio
piazza Castello, 215
ore 11

ingresso gratuito

Bruno Canino, Antonio Ballista
pianoforte a 4 mani

Stravinskij
Le sacre du printemps, versione dell'autore per pianoforte a 4 mani

Presentazione del volume
Architettura di un capolavoro. La sagra della primavera
di Roman Vlad

Aula Magna del Politecnico
corso Duca degli Abruzzi, 24
ore 17

ingresso gratuito

Ictus Ensemble

Fabian Fiorini *direttore*

Kris Dane *voce per Tom Waits*

Judith Vindevogel *voce per Kurt Weill*

WAITS-WEILL

Canzoni di Tom Waits e Kurt Weill

Teatro Nuovo, corso Massimo d'Azeglio 17
ore 21

posto unico numerato, in vendita presso la biglietteria di *Torino Settembre Musica*, euro 15

SETTEMBRE

AGENDA

giovedì 8

Torino Settembre Musica

Roberto Prosseda *pianoforte*

Musiche di Mendelssohn

Auditorium dell'Istituto Musicale Città di Rivoli
Rustico di Palazzo Piozzo, via Capello 3
ore 21

ingresso gratuito (a esaurimento dei 70 posti disponibili)

GONG
UNO SGUARDO SULL'INDIA: NORD E SUD

Borgo Medievale, Cortile del Melograno
Parco del Valentino – viale Virgilio
ore 21.30

ingresso gratuito

venerdì 9

Torino Settembre Musica

Choir of King's College, Cambridge

Stephen Cleobury *direttore*

Rachmaninov
Liturgia di San Giovanni Crisostomo op. 31

Monastero di Bose, Magnano – Biella
Frazione Bose, 6
ore 17

ingresso gratuito

venerdì 9

Torino Settembre Musica

Torino Settembre Musica Ensemble

Arturo Tamayo *direttore*

Luisa Castellani, Alda Caiello *soprani*

Lorenzo Fontana *voce recitante*

Musiche di Schoenberg, Castiglioni, Ravel, Bosco

Teatro Carignano, piazza Carignano
ore 17

ingresso gratuito

Orchestra Suzuki Convention 2006

Antonio Mosca *direttore*

Musiche di Popper, Vivaldi, Sammartini, Mozart, Haydn, Stamic, Nolk

Chiesa di San Filippo, via Maria Vittoria 5
ore 21

ingresso gratuito

Quintetto Architorti

ARCHITORTI PLAY PUNK

Sex Pistols, Television, Ramones, Clash, Stooges, Buzzcocks, Wire, Purcell, Haendel...

Presentazione di **Alberto Campo**

Teatro Nuovo, corso Massimo d'Azeglio 17
ore 23

posto unico numerato, in vendita presso la biglietteria di *Torino Settembre Musica*, euro 5

sabato 10

Torino Settembre Musica

Choir of King's College, Cambridge

Stephen Cleobury *direttore*

Rachmaninov
Liturgia di San Giovanni Crisostomo op. 31

Chiesa di San Filippo, via Maria Vittoria 5
ore 17

ingresso gratuito

Il piccolo spazzacamino

Opera da camera di **Benjamin Britten**

Paola Viano *regia*
Barbara Woi *scene e costumi*

Strumentisti dell'Orchestra del Teatro Regio di Torino
Coro di voci bianche del Teatro Regio e del Conservatorio «G. Verdi» di Torino
Giulio Laguzzi *direttore*
Claudio Marino Moretti *maestro del coro*

Piccolo Regio Puccini, piazza Castello 215
ore 17

posto unico numerato, in vendita presso la biglietteria di *Torino Settembre Musica*, euro 5

Torino Settembre Musica
Torinodanza
Focus 9 - Festival

SASHA WALTZ & GUESTS

KÖRPER

Sasha Waltz *coreografia*
Musica di **Hans Peter Kuhn**

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 21

posti numerati, in vendita presso la biglietteria di *Torino Settembre Musica*, euro 15 e 25 (ridotti *PassDanza* 12 e 20)

sabato 10

Torino Settembre Musica

Academy of St. Martin in the Fields

Murray Perahia *direttore e pianoforte*

Haydn
Sinfonia in sol maggiore Hob. I n. 8 (*Le soir*)

Mozart
Concerto in la maggiore per pianoforte e orchestra K. 488

Bach
Concerto in re minore per pianoforte e orchestra BWV 1052

Mozart
Sinfonia in re maggiore K. 504 (*Praga*)

Auditorium «Giovanni Agnelli» del Lingotto
via Nizza, 280
ore 21

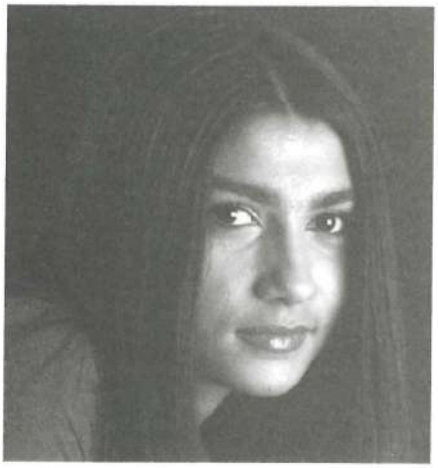
posti numerati, in vendita presso la biglietteria di *Torino Settembre Musica*, euro 25 e 35

Sissi Atanassova

SISSI AND CHALGA BAND

Teatro Nuovo, corso Massimo d'Azeglio 17
ore 23

posto unico numerato, in vendita presso la biglietteria di *Torino Settembre Musica*, euro 5



domenica 11

Torino Settembre Musica

Cantica Symphonia

Giuseppe Maletto *direttore*

Dufay
Missa sine nomine (Resvellies vous)

Chiesa dello Spirito Santo, via Porta Palatina 9
ore 11

ingresso gratuito

Coro e Orchestra dell'Accademia del Santo Spirito

Simon Preston *direttore*
Mya Fracassini *contralto*
Antonio Abete *basso*

Musiche di Haendel

Chiesa di San Filippo, via Maria Vittoria 5
ore 17

ingresso gratuito

Il piccolo spazzacamino

Opera da camera di **Benjamin Britten**

Paola Viano *regia*
Barbara Woi *scene e costumi*

Strumentisti dell'Orchestra del Teatro Regio di Torino
Coro di voci bianche del Teatro Regio e del Conservatorio «G. Verdi» di Torino
Giulio Laguzzi *direttore*
Claudio Marino Moretti *maestro del coro*

Piccolo Regio Puccini, piazza Castello 215
ore 17

posto unico numerato, in vendita presso la biglietteria di *Torino Settembre Musica*, euro 5

domenica 11

Torino Settembre Musica

I Filarmonici di Roma

Uto Ughi *direttore e violino*

Mozart
Divertimento in re maggiore per archi K. 136

Viotti
Concerto n. 22 in la minore per violino e orchestra

Schubert
Rondò in la maggiore per violino e orchestra D. 438

Kreisler
Preludio e Allegro nello stile di Pugnani per violino e orchestra

Sarasate
Zingaresca per violino e orchestra

Brahms
Danza ungherese n. 17 in fa diesis minore per violino e orchestra

Danza ungherese n. 20 in re minore per violino e orchestra

Auditorium «Giovanni Agnelli» del Lingotto
via Nizza, 280
ore 21

posti numerati, in vendita presso la biglietteria di *Torino Settembre Musica*, euro 25 e 35

AGENDA

lunedì 12

Torino Settembre Musica

RISCOPRIRE ENESCU

Introduce **Roman Vlad**

ore 11

Hana Kotková, Daria Zappa, Simone Zgraggen, Rachel Späth *violini*
Michel Rouilly, Markus Fleck *viole*
Thomas Grossenbacher, Andreas Fleck *violoncelli*

Enescu
Ottetto per archi op. 7

ore 17

Hana Kotková *violino*
Mirabela Dina *pianoforte*
Massimo Marin *violino*
Alessandro Milani *violino*
Francesco Cipolletta *pianoforte*

Enescu
Terza sonata in la minore per violino e pianoforte op. 25
Suite in re maggiore per pianoforte op. 10
Impressions d'enfance per violino e pianoforte op. 28

Vlad
In nomine, dedicato a Enescu
per 2 violini e pianoforte

Piccolo Regio Puccini, piazza Castello 215

ingresso gratuito

KOYAANISQATSI *(Vita squilibrata)*

Film di **Godfrey Reggio**
Musica di **Philip Glass**

Philip Glass
Philip Glass Ensemble
Michael Riesman *direttore*

Auditorium «Giovanni Agnelli» del Lingotto
via Nizza, 280
ore 21

posto unico numerato, in vendita presso la biglietteria di *Torino Settembre Musica*, euro 15

martedì 13

Torino Settembre Musica

Riccardo Zadra *pianoforte*

Musiche di Debussy

Aula Magna del Politecnico
corso Duca degli Abruzzi, 24
ore 17

ingresso gratuito

POWAQQATSI *(Vita in trasformazione)*

Film di **Godfrey Reggio**
Musica di **Philip Glass**

Philip Glass
Philip Glass Ensemble
Michael Riesman *direttore*

Auditorium «Giovanni Agnelli» del Lingotto
via Nizza, 280
ore 21

posto unico numerato, in vendita presso la biglietteria di *Torino Settembre Musica*, euro 15

mercoledì 14

Torino Settembre Musica

L'Arte dell'Arco
Giovanni Guglielmo *direttore e violino*

Musiche di Vivaldi, Tartini, Somis, Viotti

Chiesa di San Filippo, via Maria Vittoria 5
ore 17

ingresso gratuito

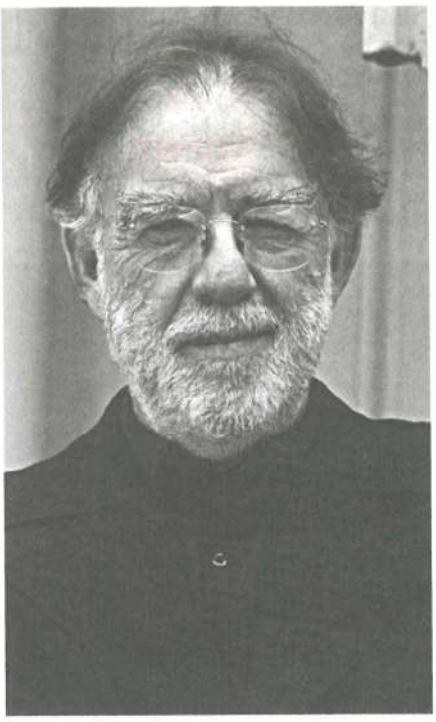
NAQOYQATSI *(Vita come guerra)*

Film di **Godfrey Reggio**
Musica di **Philip Glass**

Philip Glass
Philip Glass Ensemble
Michael Riesman *direttore*
Maya Beiser *violoncello*

Auditorium «Giovanni Agnelli» del Lingotto
via Nizza, 280
ore 21

posto unico numerato, in vendita presso la biglietteria di *Torino Settembre Musica*, euro 15



giovedì 15

Torino Settembre Musica

Presentazione dell'indagine sul pubblico di *Torino Settembre Musica*

Partecipano **Fiorenzo Alfieri, Alessandro Bollo, Luca Dal Pozzolo, Enzo Restagno**

Coordina **Nicola Campogrande**

Sala delle Colonne – Palazzo Civico
piazza Palazzo di Città, 1
ore 10.30

ingresso gratuito

Quartetto Borciani

Beethoven
Quartetto in do diesis minore op. 131

"Racconta" il quartetto
Salvatore Sciarrino

Aula Magna del Politecnico
corso Duca degli Abruzzi, 24
ore 17

ingresso gratuito

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Coro di voci bianche del Teatro Regio e del Conservatorio «G. Verdi» di Torino

Coro Femminile del Teatro Regio

Marcello Panni *direttore*

Alda Caiello *soprano*

Claudio Marino Moretti *maestro del coro*

Musiche di Boulez, Solbiati, Panni

Chiesa di San Filippo, via Maria Vittoria 5
ore 21

ingresso gratuito

venerdì 16

Torino Settembre Musica

ALLA SCOPERTA DELLA QUINTA DI BEETHOVEN, LA PIÙ CELEBRE SINFONIA DI OGNI TEMPO

con **Giovanni Bietti**

Auditorium dell'Istituto Musicale Città di Rivoli
Rustico di Palazzo Piozzo, via Capello 3
ore 11 (riservato scuole) e ore 21

ingresso gratuito (a esaurimento dei 70 posti disponibili)

Trio di Torino

Massimo Mazzone *clarinetto*

Tiziana Portoghese *mezzosoprano*

Maria Conti *pianoforte*

Musiche di Chausson

Piccolo Regio Puccini, piazza Castello 215
ore 17

ingresso gratuito

Filarmonica «Arturo Toscanini»

Lorin Maazel *direttore*

Rimskij-Korsakov
Shéhérazade, suite sinfonica op. 35

Beethoven
Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore op. 55 *(Eroica)*

Auditorium «Giovanni Agnelli» del Lingotto
via Nizza, 280
ore 21

posti numerati, in vendita presso la biglietteria di *Torino Settembre Musica*, euro 25 e 35

Mauro Pagani

CREUZA DE MA 2004

Teatro Nuovo, corso Massimo d'Azeglio 17
ore 23

posto unico numerato, in vendita presso la biglietteria di *Torino Settembre Musica*, euro 5

sabato 17

Torino Settembre Musica

Michel Portal Quartet

Flavio Boltro *tromba*

Eddie Higgins *pianoforte*

Lee Konitz *sax alto*

Giovanni Tommaso *contrabbasso*

Roberto Gatto *batteria*

JAZZ ON A SEPTEMBER'S DAY *(parte I)*

Auditorium «Giovanni Agnelli» del Lingotto
via Nizza, 280
ore 17

posto unico numerato, in vendita presso la biglietteria di *Torino Settembre Musica*, euro 10

Michel Portal Quartet

Flavio Boltro *tromba*

Lee Konitz *sax alto*

Martial Solal *pianoforte*

JAZZ ON A SEPTEMBER'S DAY *(parte II)*

Auditorium «Giovanni Agnelli» del Lingotto
via Nizza, 280
ore 21

posto unico numerato, in vendita presso la biglietteria di *Torino Settembre Musica*, euro 15 (parte I e parte II posto unico numerato euro 20)

ALLA SCOPERTA DELLA QUINTA DI BEETHOVEN, LA PIÙ CELEBRE SINFONIA DI OGNI TEMPO

con **Giovanni Bietti**

Teatro Araldo, via Chiomonte 3
ore 17

ingresso gratuito

Roberto Cognazzo *organo*

Musiche di Meyerbeer, Rossini, Bellini, Donizetti, Gounod, Verdi

Chiesa di Nostra Signora della Salute, via Vibò 24
ore 21

ingresso gratuito

AGENDA

domenica 18

Torino Settembre Musica

Orchestra da Camera Italiana
Salvatore Accardo *direttore e violino*
Laura Gorna *violino*
Cecilia Radic *violoncello*

Musiche di Vivaldi

Auditorium «Giovanni Agnelli» del Lingotto
via Nizza, 280
ore 15

Filarmonica '900 del Teatro Regio
Julian Kovatchev *direttore*
Natalia Gutman *violoncello*

Dvořák
Concerto in si minore per violoncello e orchestra op. 104

Prokof'ev
Suite n. 2 da *Romeo e Giulietta*

Ravel
Daphnis et Chloé, suite n. 2 dal balletto

Auditorium «Giovanni Agnelli» del Lingotto
via Nizza, 280
ore 18

Staatskapelle di Weimar
Patrik Ringborg *direttore*

Musiche di Wagner

Auditorium «Giovanni Agnelli» del Lingotto
via Nizza, 280
ore 21.30

posto unico numerato, in vendita presso la biglietteria di *Torino Settembre Musica*, per un concerto euro 15; per due concerti euro 26; per tre concerti euro 33 (solo se acquistati contestualmente)

lunedì 19

Torino Settembre Musica

Alterego Ensemble
Stefano Scodanibbio *contrabbasso*
Terry Riley *pianoforte, tastiere*

Riley-Scodanibbio
Melodious junkyard per contrabbasso e pianoforte
Raga Malkauns

Riley
In C per ensemble

Museo Nazionale del Cinema – Mole Antonelliana
via Montebello, 8
ore 18 e ore 22

BIGLIETTI ESAURITI

L'Olimpiade

Opera in forma di concerto
di **Antonio Vivaldi**

Academia Montis Regalis
Alessandro De Marchi *direttore*
con **Brian Asawa, Barbara Di Castri, Gemma Bertagnolli, Martin Oro, Anke Herrmann, Robert Ogden, Furio Zanasi**
Scenografia virtuale di **Fabrizio Barbero**
con **Antonio Pizzo**

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 21

posto unico numerato, in vendita presso la biglietteria di *Torino Settembre Musica*, euro 20

martedì 20

Torino Settembre Musica

Ensemble Europeo Antidogma Musica
Leonardo Boero *direttore*

Musiche di Franceschini, Boggio, Pierini, Correggia

Piccolo Regio Puccini, piazza Castello 215
ore 17

ingresso gratuito

Maurizio Pollini *pianoforte*

Musiche di Chopin

Auditorium «Giovanni Agnelli» del Lingotto
via Nizza, 280
ore 21

BIGLIETTI ESAURITI

mercoledì 21

Torino Settembre Musica

IRAN

Incontro con musicologi e musicisti iraniani

Presentazione del volume sulle musiche della Civiltà Iranica di Jean During
Coordina **Enzo Restagno**

Teatro Gobetti, via Rossini 8
ore 17

ingresso gratuito

Diamanda Galás

SONGS OF EXILE

Auditorium «Giovanni Agnelli» del Lingotto
via Nizza, 280
ore 21

posti numerati, in vendita presso la biglietteria di *Torino Settembre Musica*, euro 15

giovedì 22

Torino Settembre Musica

IRAN

Makran Ensemble

Canti lirici e musiche di guarigione del Belucistan

Teatro Gobetti, via Rossini 8
ore 18

posto unico numerato, in vendita presso la biglietteria di *Torino Settembre Musica*, euro 10

IRAN

Leyli Ensemble – Râst Ensemble

Antiche canzoni e arte vocale persiana

Teatro Gobetti, via Rossini 8
ore 21

posto unico numerato, in vendita presso la biglietteria di *Torino Settembre Musica*, euro 10

WARP INCONTRA LONDON SINFONIETTA

Un mix di elettronica e classici del XX secolo

Musiche di Reich, Aphex Twin, Varèse, Cage, Plaid Immagini di flat-e, Bluespoon, Man Ray...

Auditorium «Giovanni Agnelli» del Lingotto
via Nizza, 280
ore 21

posto unico numerato, in vendita presso la biglietteria di *Torino Settembre Musica*, euro 15

venerdì 23

Torino Settembre Musica

IRAN

Leyli Ensemble – Râst Ensemble

Antiche canzoni e arte vocale persiana

Teatro Gobetti, via Rossini 8
ore 18

posto unico numerato, in vendita presso la biglietteria di *Torino Settembre Musica*, euro 10

IRAN

I bardi: dal Lorestan, Corassan, Turkmenistan, Azerbaigian

Teatro Gobetti, via Rossini 8
ore 21

posto unico numerato, in vendita presso la biglietteria di *Torino Settembre Musica*, euro 10

Orchestra del Teatro Regio di Torino

Pinchas Steinberg *direttore*

Nicola Benedetti *violino*

Ravel
Tzigane per violino e orchestra

Saint-Saëns
Havanaise per violino e orchestra op. 83

Berlioz
Symphonie fantastique op. 14

Auditorium «Giovanni Agnelli» del Lingotto
via Nizza, 280
ore 21

posto unico numerato, in vendita presso la biglietteria di *Torino Settembre Musica*, euro 20

venerdì 23

Torino Settembre Musica

Trio Debussy

Pierluigi Bernard *clarinetto*

Messiaen
Quatuor pour la fin du Temps
per violino, clarinetto, violoncello e pianoforte

Chiesa dei Santi Martiri, via Garibaldi 25
ore 23

ingresso gratuito

sabato 24

Torino Settembre Musica

IRAN

I bardi: dal Lorestan, Corassan, Turkmenistan, Azerbaigian

Teatro Gobetti, via Rossini 8
ore 18

posto unico numerato, in vendita presso la biglietteria di *Torino Settembre Musica*, euro 10

IRAN

Makran Ensemble

Canti lirici e musiche di guarigione del Belucistan

Teatro Gobetti, via Rossini 8
ore 21

posto unico numerato, in vendita presso la biglietteria di *Torino Settembre Musica*, euro 10

AGENDA

sabato 24

Torino Settembre Musica

Enzo Jannacci

MILANO, 3-6-2005

Auditorium «Giovanni Agnelli» del Lingotto
via Nizza, 280
ore 21

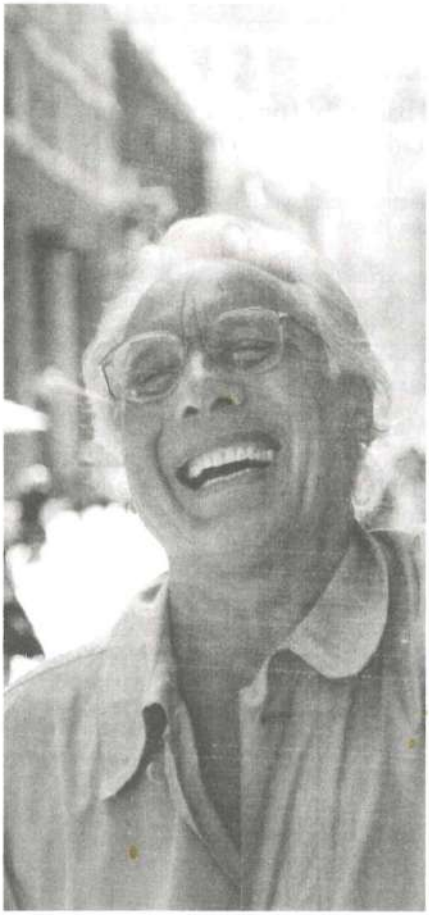
posto unico numerato, in vendita presso la biglietteria di *Torino Settembre Musica*, euro 15

Giovanni Bellucci *pianoforte*

Musiche di Liszt, Beethoven

Piccolo Regio Puccini, piazza Castello 215
ore 23

posto unico numerato, in vendita presso la biglietteria di *Torino Settembre Musica*, euro 5



domenica 25

Torino Settembre Musica

Daltrocanto
Dario Tabbia *direttore*

Monteverdi
Messa a quattro voci da cappella

Chiesa dello Spirito Santo, via Porta Palatina 9
ore 11

ingresso gratuito

Coro e Orchestra dell'Accademia «Stefano Tempia»
Coro Eufoné
Massimo Peiretti *direttore*

Haydn
Missa Cellensis in honorem Beatissimae Virginis Mariae
in do maggiore Hob. XXII n. 5

Chiesa di San Filippo, via Maria Vittoria 5
ore 17

ingresso gratuito

Pierre Laurent Aimard *pianoforte*
Tamara Stefanovich *pianoforte*

Musiche di Boulez

Piccolo Regio Puccini, piazza Castello 215
ore 18

ingresso gratuito

IRAN

Razbar Ensemble

Samã e Zikr: cerimonia mistica dei Curdi

Teatro Nuovo, corso Massimo d'Azeglio 17
ore 21

posto unico numerato, in vendita presso la biglietteria di *Torino Settembre Musica*, euro 10

lunedì 26

Torino Settembre Musica

Trio Johannes

Musiche di Schubert, Brahms

Aula Magna del Politecnico
corso Duca degli Abruzzi, 24
ore 17

ingresso gratuito

Wiener Philharmoniker
Pierre Boulez *direttore*

Schoenberg
Verklärte Nacht per orchestra d'archi op. 4

Bruckner
Settima sinfonia in mi maggiore

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 21

BIGLIETTI ESAURITI

venerdì 30

Torinodanza
Focus 9 - Festival

NOTTE DI DANZA
Prima ed esclusiva italiana

ORE 19 **MARINE**
ore 20 cena e **dj set by Xplosiva**
ore 21.30 **12 EASY WALTZES**
ore 22.30 **ÉRECTION**
ore 23.30 **IBM - 1401, A USER'S MANUAL**
dalle ore 24 **musica live con Kate Wax** (venerdì 30) e **dj set by Xplosiva**

Limone Fonderie Teatrali di Moncalieri
via Pastrengo, 88

biglietti
dalle 19: 4 spettacoli + cena + live e dj set euro 25 (*PassDanza* euro 20)
dalle 21.30: 3 spettacoli + live e dj set euro 15 (*PassDanza* euro 12)
dalle 24: live e dj set euro 5

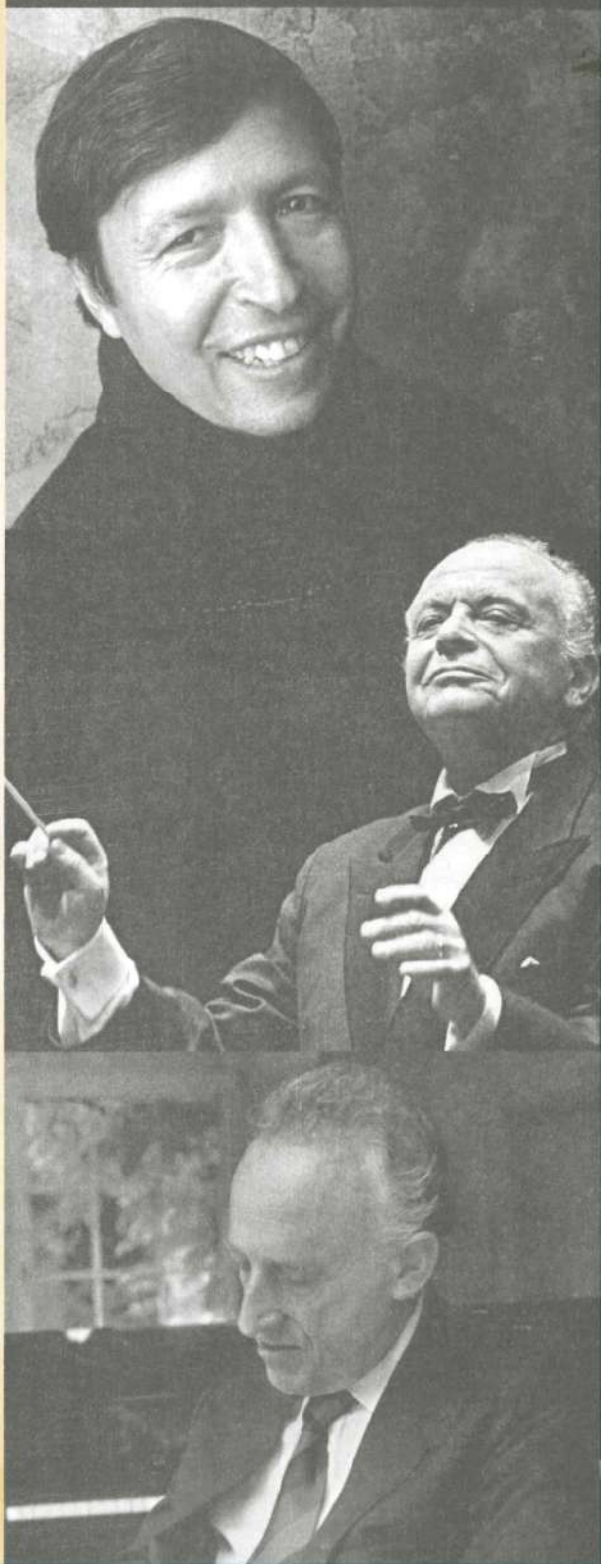
REPLICA SABATO 1 OTTOBRE

SETTEMBRE

Una parata di stelle

I big della musica sul palcoscenico del Festival

di Oreste Bossini



Torino vanta diversi primati, tra i quali spicca il merito di essere l'unica città italiana a organizzare un autentico festival musicale metropolitano. *Torino Settembre Musica* si confronta infatti con manifestazioni analoghe esistenti in altre città europee, come Parigi, Vienna, Berlino, Londra, ma in Italia resta un caso unico. Torino ha scommesso con successo su una formula che mescola ingredienti di varia natura, non tanto per soddisfare le richieste dei turisti, come succede nella maggior parte dei festival del Belpaese, ma per attirare un pubblico smaliziato e competente come quello cittadino. È proprio in virtù di questa molteplicità di voci, caratteristica peculiare di una metropoli, che il cartellone di *Torino Settembre Musica* può ospitare sia *La vedova allegra*, sia *Koyaanisqatsi*, in un gioioso *marché aux puces* dei suoni in cui convivono il *fado* melanconico di Dulce Pontes e le musiche di guarigione del Belucistan.

Il *Festival*, però, si regge su una spina dorsale solida, formata da artisti di spicco della vita concertistica internazionale. La loro presenza conferisce alla manifestazione quel tocco di classe indispensabile per mantenere il dialogo con tutto il pubblico e per evitare il rischio di scivolare in una ricerca un po' da specialisti di fenomeni marginali.

Anche quest'anno dunque troviamo nel cartellone del Festival i *big*, come a Sanremo, che si dividono in due categorie distinte. Da una parte ci sono i direttori d'orchestra, che costituiscono come di consueto le colonne portanti del programma. Dopo il gradevole aperitivo della *Vedova allegra*, infatti, il concerto di Kurt Masur e della London Philharmonic Orchestra (domenica 4) apre il *Festival* all'insegna della grande musica russa, con autori come Glinka e Čajkovskij. Di Šostakovič inoltre viene eseguito il *Concerto per violino*, con solista Sergei Katchatryan, e sarà una bella sferzata di energia. A completare il panorama sulla Russia dell'Ottocento pensa Lorin Maazel, alla testa della sua nuova orchestra, la Filarmonica «Toscanini» di Parma (venerdì 16). Musorgskij, rivestito da Ravel, e Rimskij-Korsakov rappresentano il culmine della policromia sinfonica russa, alla quale Maazel certamente non rinuncerà di dar risalto.

Il concerto conclusivo (lunedì 26) ospita il personaggio forse più atteso, Pierre Boulez, che interpreta due autori con cui ha dialogato in vari modi per tutta la vita, Schoenberg e Bruckner. La presenza di Boulez, alla guida dei Wiener Philharmoniker, assume un significato del tutto particolare, dal momento che il maestro festeggia in ottobre gli ottant'anni. Oltre che alla grande tradizione mitteleuropea, dunque, il concerto rappresenta un tributo d'affetto e di riconoscenza a una figura del nostro tempo d'eccezionale statura artistica e intellettuale.

L'altra categoria è costituita invece dai maestri dello strumento, che si esibiscono quasi tutti nella doppia veste di solista e direttore. Sabato 10 il pianista Murray Perahia, insieme all'affiatato complesso inglese Academy of St. Martin in the Fields, interpreta il repertorio classico a lui più caro, Haydn, Mozart e Bach. Il giorno dopo, domenica 11, Uto Ughi presenta un programma squisitamente violinistico, alla testa della compagine con cui collabora regolarmente, I Filarmonici di Roma. A questo concerto risponde come un diapason quello di Salvatore Accardo, la domenica successiva, il 18. Il maestro si esibisce con l'Orchestra da Camera Italiana, un gruppo di giovani che lui stesso ha animato, cimentandosi con uno dei padri della scuola violinistica italiana, Antonio Vivaldi, di cui si conservano proprio a Torino molti manoscritti.

Infine, martedì 20, si staglia, isolato come uno scoglio, il concerto di Maurizio Pollini, solo con il suo pianoforte a occupare il palcoscenico dell'Auditorium del Lingotto. Pollini ha scelto d'interpretare in questa circostanza soltanto musiche di Chopin, un autore a cui non ha mai smesso di tornare nel corso della sua lunga e formidabile carriera.

HENRI DUTILLEUX

LUNEDÌ 5 SETTEMBRE

Teatro Regio
Sala del Caminetto
ore 11
Incontro con il compositore

Teatro Carignano
ore 17
Concerto cameristico
Sonata per pianoforte
Ainsi la nuit
per quartetto d'archi
Due sonetti di Jean Cassou, San Francisco Night per soprano e pianoforte

Chiesa di San Filippo
ore 21
Orchestre Philharmonique de Radio France
Kazushi Ono *direttore*
Xavier Phillips *violoncello*
Mystère de l'instant
per archi, cymbalum e percussioni
Tout un monde lointain
per violoncello e orchestra
Prima sinfonia

MARTEDÌ 6 SETTEMBRE

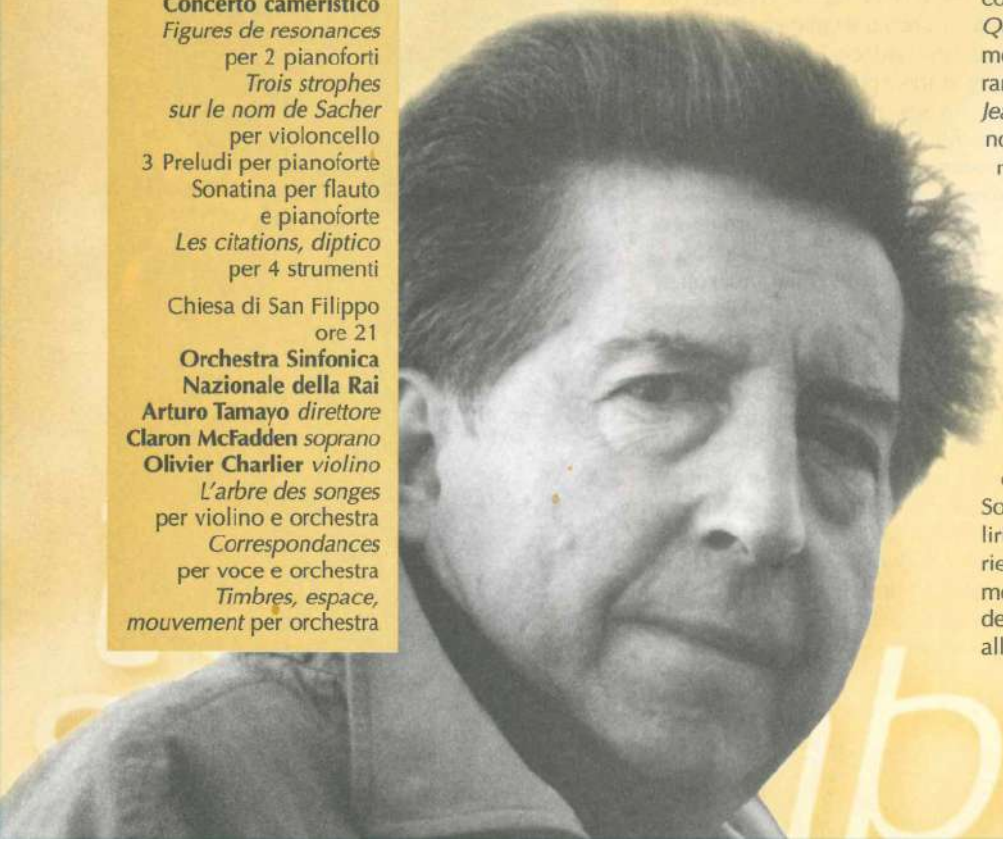
Teatro Carignano
ore 17
Concerto cameristico
Figures de resonances
per 2 pianoforti
Trois strophes sur le nom de Sacher
per violoncello
3 Preludi per pianoforte
Sonatina per flauto e pianoforte
Les citations, diptico
per 4 strumenti

Chiesa di San Filippo
ore 21
Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Arturo Tamayo *direttore*
Claron McFadden *soprano*
Olivier Charlier *violino*
L'arbre des songes
per violino e orchestra
Correspondances
per voce e orchestra
Timbres, espace, mouvement per orchestra

Dutilleux
Le evocazioni visive e letterarie di un compositore libero

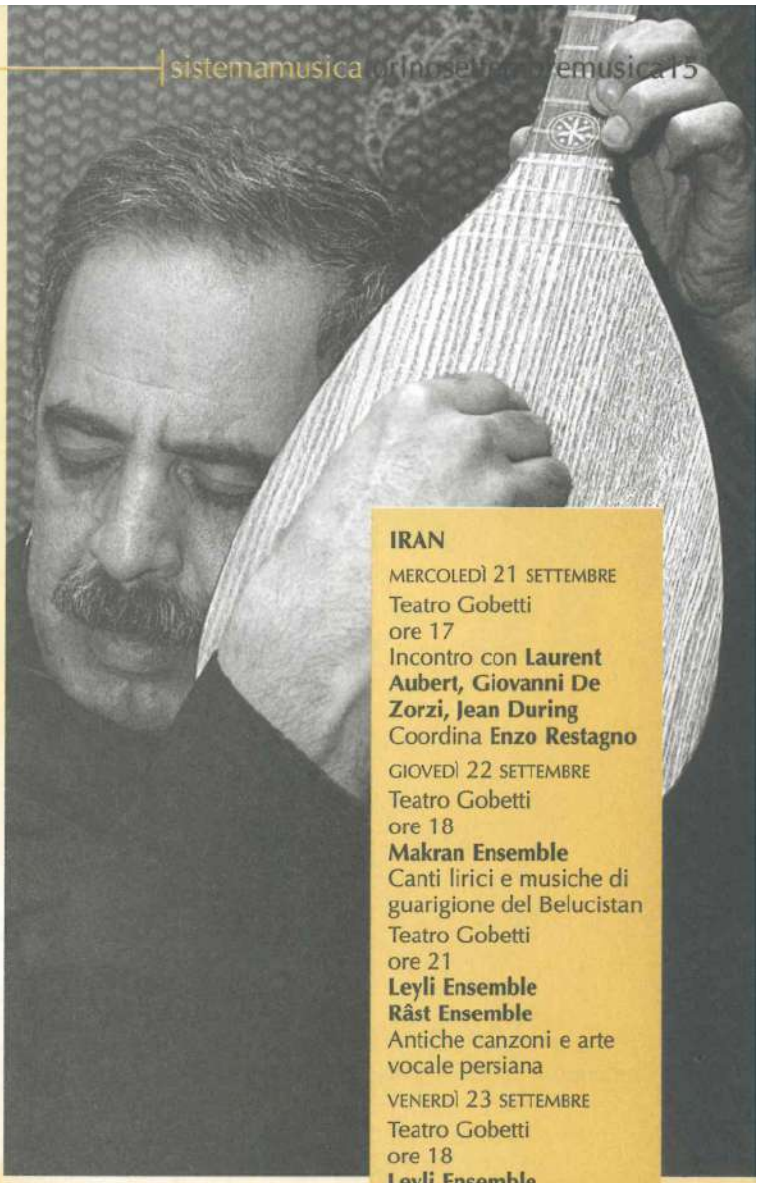
di Livio Aragona

Nel 1947, mentre il costruttivismo seriale e strutturalista cominciava a guadagnare la scena della musica moderna, Henri Dutilleux scrive la sua *Sonata per pianoforte*. L'assetto, all'apparenza assai tradizionale, poté apparire una presa di posizione polemica nei confronti dei più giovani esponenti della *Neue Musik*, della loro foga rivoluzionaria e sovvertitrice, ma non era così; Dutilleux guardava con un certo interesse a quegli sviluppi, ne comprendeva l'esigenza di palingenesi. L'attraeva quel certo rigore connaturato alla tecnica seriale, facilmente conciliabile con la sua aspirazione alla massima precisione di scrittura. Però sentiva di dover cercare la propria strada in una direzione diversa, in una riflessione sul rapporto tra passato e presente che doveva necessariamente tradursi in un intreccio di linguaggi e di tecniche, senza preclusioni né intransigenze, e che poneva al centro della propria poetica le nozioni di tempo e di memoria.
Quando scrive la sua *Sonata*, Dutilleux ha poco più di trent'anni, una vocazione alla composizione maturata in giovanissima età, una solida formazione acquisita al Conservatorio di Parigi, un *Prix de Rome* vinto nel 1938. Quella composizione è per Dutilleux il primo passo verso la definizione di uno stile personale, l'opera prima di un catalogo che si svilupperà inizialmente coprendo tutte le forme nobili della tradizione europea: dopo la *Sonata per pianoforte*, due sinfonie, un quartetto d'archi, un concerto per violoncello (per Mstislav Rostropovič), uno per violino (per Isaac Stern).
Un musicista accademico, dunque? Tutt'altro. Le ramificazioni di timbri compositi e mutevoli, le metamorfosi formali, le torsioni melodiche e le raffinate stratificazioni armoniche rivelano molto presto un'attenzione costantemente accesa sulla dimensione del suono, individuata primariamente nel timbro, ma sondata in tutte le sue componenti di spazialità, di movimento, di percezione temporale, e orientata da suggestioni poetiche e figurative. Da qui i titoli, affascinanti ed enigmatici: *Tout un monde lointain*, da una poesia di Baudelaire, per il *Concerto per violoncello*; *L'arbre des songes* per il *Concerto per violino*; *Ainsi la nuit* per il *Quartetto*; e poi quelli delle composizioni per orchestra, *Métaboles*, *Mystère de l'instant*, *The Shadows of Time* – tutti concentrati sulla dimensione del tempo come campo dell'esperienza percettiva – e ancora, *Timbre, espace, mouvement*, dichiaratamente ispirato alla visionarietà allucinata e cosmica di un quadro di Van Gogh, *La nuit étoilée*.
Questo itinerario creativo sarà ripercorso da cinque concerti monografici. La *Sonata per pianoforte* e il *Quartetto Ainsi la nuit* apriranno il primo appuntamento, che proporrà inoltre saggi importanti della rara produzione vocale di Dutilleux, i *Due sonetti di Jean Cassou* e *San Francisco Night*, per soprano e pianoforte. Un secondo allargherà lo sguardo sull'opera pianistica e sulla musica da camera in lavori di grande rilievo, come *Figures de résonances* per due pianoforti o le *Trois strophes sur le nom de Sacher* per violoncello; potranno poi essere ascoltate alcune delle maggiori opere orchestrali: oltre ai due concerti, e a *Mystère de l'instant* e *Timbres, espace, mouvement*, la *Prima sinfonia* – altro lavoro d'esordio, che regalò a Dutilleux la prima notorietà internazionale – e molto più recente, *Correspondances*, per orchestra e una voce di soprano, chiamata a intonare un insieme eterogeneo di testi: una lettera di Van Gogh, una di Solženicyn, un poema di Prithwindra Mukherjee, una lirica di Rilke. Dunque, ancora, evocazioni di esperienze visive, letterarie, anche filosofiche, che alimentano l'immaginazione di Dutilleux nella forma della riemersione del ricordo e del ritorno del tempo, alla maniera di Proust.



Iran, terzo millennio
Un ponte tra Oriente e Occidente

di Giovanni De Zorzi



L'area iranica è da millenni un ponte tra Oriente e Occidente abitato da genti indoeuropee. Le prime tracce di musica appaiono già nel terzo millennio a.C.: una delle più antiche scene musicali del mondo intero è stata scoperta, infatti, a Tepe Tchaghâmish, nella regione del Khuzistân, e raffigura un *ensemble* con arpa arcuata, tromba e un cantante. Sin da allora, nel fluire del tempo, la musica e la poesia sono sempre state il fiore della civiltà di lingua persiana, svolgendo per le arti della vasta area iranica e centroasiatica un ruolo simile a quello che l'Italia ebbe per l'Europa. Di fronte a un mare di musica, gli etnomusicologi hanno distinto alcune correnti principali: la raffinata tradizione di musica "classica", "colta" (*dastgâhi*, *radifî*); i generi e le composizioni sorte per animare gli incontri spirituali dei dervisci (*samâ'*, *zikr*); i repertori religiosi detti "della moschea"; la tradizione delle *zurkhâne*, letteralmente "case della forza", sorta di ginnasi dove gli uomini eseguono particolari esercizi fisici accompagnati dal canto di antichi poemi epici ritmati sul tamburo a calice *zarb*; le tradizioni "regionali" delle varie e numerose etnie che convivono nell'Iran contemporaneo; la musica urbana leggera (*motrebî*) di cabaret e avanspettacolo, proibita dopo la Rivoluzione Islamica del 1979, e ultimo ma non ultimo il fiorente "pop" (*losanjelesi*) sviluppatosi soprattutto nella comunità iraniana di Los Angeles. Le principali e più autentiche tradizioni iraniane, classiche, regionali, nate dagli incontri cerimoniali dei dervisci, verranno ospitate a *Torino Settembre Musica* tra il 21 e il 25 settembre in quello che costituisce un evento culturale di altissimo rilievo, assolutamente inedito per l'Italia. Si inizia mercoledì 21 settembre, alle ore 17, presso il Teatro Gobetti, con la presentazione di un volume sulle tradizioni musicali iraniche composto per l'occasione dall'etnomusicologo Jean During. Il giorno dopo, giovedì 22 settembre, alle ore 18, sempre al Teatro Gobetti (sede di tutti i concerti tranne l'ultimo) ci si tuffa nel mare musicale vero e proprio con un concerto dedicato al Makran Ensemble e alle tradizioni musicali del Belucistan, regione oggi suddivisa tra Iran meridionale e Pakistân. I *baluchi* hanno sviluppato un loro genere peculiare di musica classica detto *shervandi* e un particolarissimo repertorio di musica per trance e guarigione detto *guâti-dâmali-shiki* che verrà proposto al pubblico. Con la sera, si potrà assaporare la sofisticatissima tradizione persiana classica proposta dal Leyli Ensemble, interamente femminile, e dal Râst Ensemble, arditamente misto, composti entrambi dai giovani maestri della nuova generazione a dimostrare l'attuale vitalità della musica classica tradizionale. Lo stesso concerto (ma non lo stesso repertorio, essendo la musica persiana fondamentalmente basata sull'improvvisazione) si replicherà venerdì 23 alle ore 18. La sera del 23, alle ore 21, è tutta dedicata a un affascinante viaggio tra i bardi/trovatori (*âsheq*, letteralmente "amante") del Loreståan, regione dell'Iran meridionale, del Corassan, nell'Iran Nord-orientale, dell'Azerbaigian, giungendo sino ai bardi di lingua persiana del Turkmenistan: ovunque ci si trovi, essi bruciano d'un amore che è insieme terreno e divino oppure cantano alcuni tra i più antichi cicli epico-lirici di lingua persiana. Il giorno seguente, sabato 24, il viaggio tra i trovatori sarà replicato alle ore 18, lasciando la sera, alle ore 21, al Makran Ensemble e alle tradizioni musicali del Belucistan. Domenica 25 la preziosa rassegna si conclude alle ore 21 al Teatro Nuovo con i venti dervisci componenti dell'Ensemble Razbar che condivideranno con il pubblico le loro trascinanti e intense pratiche spirituali, dette *samâ'*, "ascolto, concerto spirituale", e *zikr*, "ricordo, rimemorazione".

IRAN

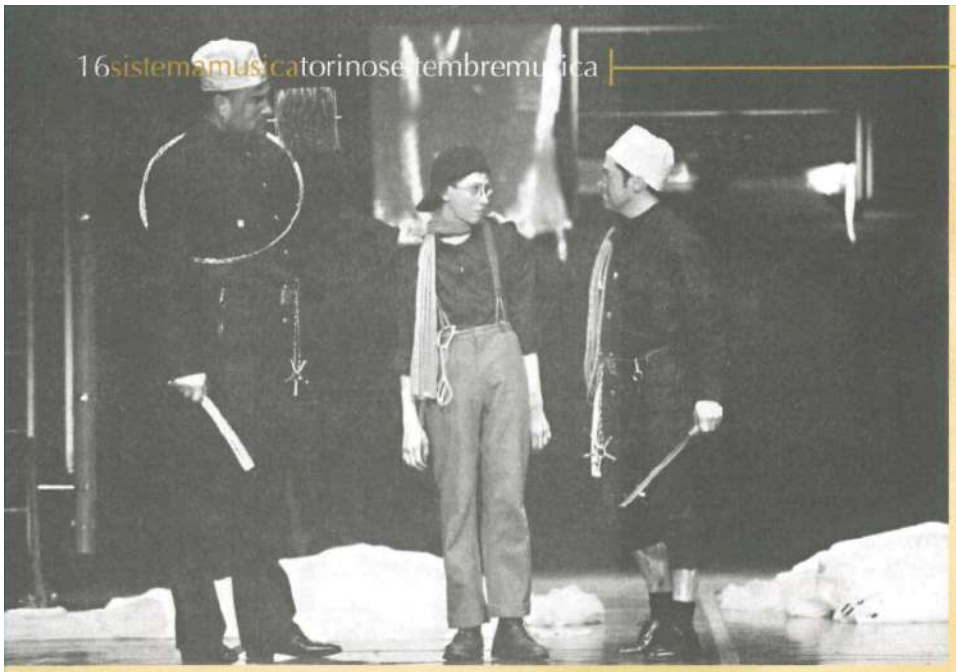
MERCOLEDÌ 21 SETTEMBRE
Teatro Gobetti
ore 17
Incontro con **Laurent Aubert, Giovanni De Zorzi, Jean During**
Coordina **Enzo Restagno**

GIOVEDÌ 22 SETTEMBRE
Teatro Gobetti
ore 18
Makran Ensemble
Canti lirici e musiche di guarigione del Belucistan
Teatro Gobetti
ore 21
Leyli Ensemble
Râst Ensemble
Antiche canzoni e arte vocale persiana

VENERDÌ 23 SETTEMBRE
Teatro Gobetti
ore 18
Leyli Ensemble
Râst Ensemble
Antiche canzoni e arte vocale persiana
Teatro Gobetti
ore 21
I bardi: dal Lorestan, Corassan, Turkmenistan, Azerbaigian

SABATO 24 SETTEMBRE
Teatro Gobetti
ore 18
I bardi: dal Lorestan, Corassan, Turkmenistan, Azerbaigian
Teatro Gobetti
ore 21
Makran Ensemble
Canti lirici e musiche di guarigione del Belucistan

DOMENICA 25 SETTEMBRE
Teatro Nuovo
ore 21
Razbar Ensemble
Cerimonia mistica curda



SABATO 3 SETTEMBRE
Teatro Regio
ore 21
LA VEDOVA ALLEGRA
Operetta in forma semiscenica di **Franz Lehár**

REPLICA
DOMENICA 4 SETTEMBRE
ore 17

SABATO 10 SETTEMBRE
Piccolo Regio Puccini
ore 17
IL PICCOLO SPAZZACAMINO
Opera da camera di **Benjamin Britten**

REPLICA
DOMENICA 11 SETTEMBRE
ore 17

LUNEDÌ 19 SETTEMBRE
Teatro Regio
ore 21
L'OLIMPIADE
Opera in forma di concerto di **Antonio Vivaldi**

Vivaldi, Lehár, Britten

Eros, *glamour* e innocenza per tre gioielli da palcoscenico

di Angelo Chiarle

Un tubo opaco al cui interno alcuni specchietti piani disposti ad angolo acuto impazziscono a riflettersi addosso gli estrosi colori di una piccola congerie di oggettini colorati (meglio se vitrei), mandati in fibrillazione dal fanciullo, che aguzza l'occhio a scrutare la fantasmagorica simmetria dei disegni generati dal movimento rotatorio della sua mano. Come metafora del teatro musicale può funzionare. Perché in fondo, è molto simile a quello d'un caleidoscopio il meccanismo dell'opera in musica, un "gioco" raffinato sempre uguale e sempre diverso, in cui è bello perdere lo sguardo.

Il suo fascino è irresistibile quando gli "oggettini" (di nome, che so io, Licida, Megacle, Aristea, Argene) sono cesellati da un sublime *artifex* del verso quale Pietro Metastasio, sapiente nell'intrecciare una trama ricca di colpi di scena (quattro giovani innamorati, travestimenti, svenimenti, falliti suicidi, attentati al re, condanne a morte, incesti di poco sfiorati) e proiettata sullo sfondo aulico dei giochi di Olimpia. Un caleidoscopio davvero ben congegnato quello dell'*Olimpiade*, scritta per il compleanno dell'imperatrice Elisabetta, moglie di Carlo VI e rappresentata per la prima volta a Vienna ai giardini della Favorita il 28 agosto 1733. Non stupisce che quel "fanciullo divino" che risponde al nome di Vivaldi non abbia resistito alla tentazione di far roteare anche lui il sublime "giocattolo" metastasiano nella sua Venezia il 17 febbraio 1734 al Teatro Sant'Angelo, arricchendolo di tutta la fantasmagoria di colori e timbri di cui solo le sue irresistibili note sono capaci.

Ancora Vienna, però circa due secoli dopo, al Theater an der Wien. Victor Léon e Leo Stein sono i due "artieri" della parola che subentrano nel forgiare un altro intrigante caleidoscopio, cui mette mano un (fino ad allora) oscuro direttore di banda militare d'origini ungheresi, Franz Lehár. Il 30 dicembre 1905 *Die Lustige Witwe* per lui è il successo inatteso, che gli cambia la vita e che lo consegna alla storia... Potenza ancora del sublime giocattolo! Quand'è genialmente confezionato, s'intende. All'*epos* subentra il blasone dell'aristocrazia *felix* del bel tempo che fu, all'Arcadia greca una parigina e in controluce una balcanica. Tutte rigorosamente auree (in senso decisamente monetario, vista la cospicua eredità in ballo). Il motore è sempre l'amore tra due coppie, connotato però in chiave più sensuale, Camille e Valencienne, Danilo e Hanna (la giovane e ricca vedova, solo alla fine "allegra"). Una strepitosa fantasmagoria musicale di echi pucciniani, debussiani, richard-straussiani, di *grandeur* wagneriana e di sano folklore balcanico. Non senza una giusta (considerati i tempi) spruzzatina di *ethos* nazionalistico.

Sedurre insieme adulti e bambini con la stessa bellezza. Ecco un'altra delle grandi potenzialità del magico giocattolo operistico. Benjamin Britten è stato tra i compositori più acuti a coglierla e abili a sfruttarla. Prendiamo – gli propone nel 1949 il librettista Eric Crozier – sette bambini e quattro adulti. Facciamoli giocare a inventare un'opera con tutti i crismi: testo, arie, pezzi d'assieme, cori, parti recitate, partitura strumentale per quartetto d'archi, pianoforte a quattro mani e percussioni. Coinvolgiamo nel gioco anche gli spettatori in apertura, chiusura e in due interludi, così... per infrangere la "quarta parete" tra pubblico e palcoscenico. Mettiamoci pure un tema importante (lo sfruttamento dell'infanzia) e una *fabula* dal *pathos* dickensiano. L'estro di Britten, arguto, ingenuo e malizioso a un tempo, imprime a quest'insolito caleidoscopio una "rotazione" eccezionale. Leggerezza fiabesca, humour e sincera commozione, nostalgia per l'innocenza e la spontaneità pura, in un gioco di complesse stratificazioni linguistiche che da Verdi e Puccini spaziano fino a Berg e Stravinskij. Una piccola gemma, questo *Piccolo spazzacamino*.

Reggio, tre film contro la tecnologia

Le musiche di Philip Glass, colonne sonore d'eccezione

di Alberto Bosco

Nel *Prometeo incatenato* a un certo punto si legge: «La tecnica è di gran lunga più debole della necessità». E necessità è *Ananke*, ossia quella suprema potenza che custodisce le leggi della natura e così facendo mantiene il cosmo nel suo ordine e nei suoi limiti. Questo si poteva dire ai tempi di Eschilo, quando l'avventura dell'uomo era ancora ai suoi inizi. Oggi, quanti se la sentirebbero di giurare su questa verità che sembrava eterna?

I due termini della contesa si sono scambiati le parti: nell'età della tecnica è la natura governata dalla necessità a ritirarsi di fronte allo strapotere dell'uomo. O almeno così ci illudiamo che sia, visto che, stando a Eschilo, Prometeo è pur sempre incatenato a una roccia, cioè alla terra. Eppure noi uomini moderni questa catena la sentiamo sempre di meno, anzi per noi non esiste più. A tal punto siamo inebriati dal potere tecnico che siamo ancora convinti di essere noi a servirci della tecnica, quando al contrario è questa a cambiare noi. Un pesce non si accorge di essere nell'acqua: così l'uomo civilizzato è l'ultimo a rendersi conto di che cosa sia realmente la tecnologia e di come agisca su di lui.

Con questo paragone, il regista americano Godfrey Reggio spiega il senso della sua *Qatsi-Trilogy*, un'opera celebrata dai cinefili di ogni paese, che si compone di tre film il cui intento è quello di aprire gli occhi dell'uomo occidentale sugli effetti della deriva tecnologica che ha ormai cambiato definitivamente il suo modo di stare al mondo e sta ora cambiando altrettanto definitivamente il mondo stesso, con le sue creature e gli altri esseri umani che lo abitano. I tre film portano dei titoli in lingua Hopi e sono *Koyaanisqatsi* (1983), che in italiano significa qualcosa come "vita squilibrata", *Powaqqatsi* (1987), traducibile con "vita in trasformazione", e *Naqoyqatsi* (2003), "vita come guerra".

Il primo si concentra sullo scontro tra natura e mondo tecnologico; il secondo affronta gli effetti di quest'ultimo sulle culture più tradizionali del Sud del pianeta; nel terzo film, infine, l'orizzonte tecnologico rimane l'unico spazio abitato dall'uomo. Così, la trilogia si conclude con uno sguardo sulla tecnologia dal suo interno, essendo impossibile concepire per l'uomo moderno un altro habitat ed essendosi la realtà sempre più dissolta sotto gli effetti della digitalizzazione.

Come fa però Reggio a raccontare criticamente la vita alterata dalla tecnologia attraverso la forma d'arte più compromessa con quella condizione, cioè il cinema? Ebbene Reggio riesce nell'intento rivoluzionando il linguaggio cinematografico tradizionale, eliminando dalle sue risorse quelle che più possono manipolare la coscienza dello spettatore: i dialoghi, gli attori e la trama. Restano cioè solo le immagini a farsi carico del messaggio del film, che Reggio intende lasciare il più possibile aperto.

Le immagini, e la musica beninteso. Che è quella di Philip Glass, le cui partiture per *Qatsi-Trilogy* sono uno degli esempi più riusciti di collaborazione tra un compositore e un regista. Già, perché non c'è linguaggio migliore di quello automatico del minimalismo per assecondare senza sovrapposizioni le immagini in movimento di Reggio; esperienza ancor più coinvolgente quando, come a Torino, le musiche sono eseguite dal vivo dallo stesso Glass e dal suo Ensemble.

Sempre nel segno del fecondo rapporto tra musica minimale e arti visive, è da non perdere anche l'appuntamento del 19 settembre al Museo del Cinema: qui il protagonista sarà il padre stesso del minimalismo, colui che nel 1964 diede inizio a questa grande corrente: Terry Riley. Al suo fianco l'inesauribile Stefano Scodanibbio, il più geniale contrabbassista dai tempi di Bottesini.

LUNEDÌ 12 SETTEMBRE
KOYAANISQATSI
(Vita squilibrata)

MARTEDÌ 13 SETTEMBRE
POWAQQATSI
(Vita in trasformazione)

MERCOLEDÌ 14 SETTEMBRE
NAQOYQATSI
(Vita come guerra)

Film di **Godfrey Reggio**
Musiche di **Philip Glass**

Philip Glass
Philip Glass Ensemble
Michael Riesman
direttore

Auditorium del Lingotto
ore 21

intervista

Enzo Restagno
«Il TSM Ensemble per suonare i capolavori della musica contemporanea»

Concerti di ogni tipo, libri e pubblicazioni, conferenze di vario genere... Negli anni Enzo Restagno ha "coccolato" i torinesi dando il suo vitalissimo contributo a imbastire iniziative culturali e musicali di eccezionale livello e interesse. Ma ancora una gliene mancava: dar vita a un nuovo gruppo musicale. Ecco l'inedita idea che ha deciso d'estrarre dal cilindro della sua creatività organizzativa per l'edizione di *Torino Settembre Musica* di quest'anno.

Com'è nata l'idea di questo Ensemble e qual è il suo "piano di battaglia"?
«È nata dalla constatazione che a Torino ci sono parecchi musicisti giovani di grande qualità (e alcuni di loro hanno già conquistato una notevole reputazione sul piano internazionale, come il Quartetto d'archi di Torino). Per di più sono molto versatili, in grado di eseguire il repertorio moderno e contemporaneo con competenza. M'è parso che sarebbe stato bello se questi musicisti potessero trovarsi insieme per dar vita a un Ensemble che abbia come base fissa più o meno una quindicina di elementi (che dovrebbe essere l'organico più idoneo per la musica contemporanea). Da anni in altri Paesi (ma non nel nostro) esistono formidabili ensemble, come l'Ensemble Intercontemporain di Parigi o la London Sinfonietta o lo Schoenberg Ensemble di Amsterdam. Da noi la "materia prima" non manca certo: finora sono mancati la volontà di far nascere uno strumento di questo genere, e il sostegno adeguato, cioè interessamento, supporto organizzativo e finanziario».

VENERDÌ 9 SETTEMBRE
Teatro Carignano
ore 17
Torino Settembre Musica Ensemble
Arturo Tamayo *direttore*
Luisa Castellani, Alda Caiello *soprani*
Lorenzo Fontana *voce recitante*
Musiche di **Schoenberg, Castiglioni, Ravel, Bosco**

E come v'è riuscito?
«Mi sono appellato ad alcuni di questi bravissimi musicisti dell'area torinese. Li ho incontrati uno per uno, e alla fine ci siamo trovati tutti insieme. Sul piano umano ed emotivo c'è stata molta partecipazione: sono contenti di partecipare a questo progetto. Ho trovato molto entusiasmo e molta solidarietà».

Quali sono gli auspici per questo neonato gruppo?
«Quello di dare vita a un Ensemble di qualità, che, secondo me, nel giro di qualche stagione, potrebbe degnamente affiancarsi ai grandi ensemble europei che dicevo prima, diventando un po' ambasciatore della musica italiana contemporanea. Perché ciò possa accadere, oltre alla qualità dei musicisti, ci vuole un'organizzazione, cioè la possibilità economica di farli dirigere da direttori di grande statura. Per il primo concerto ho chiamato Arturo Tamayo, che è un direttore di grande reputazione internazionale, soprattutto nel settore della musica contemporanea. L'idea per adesso è quella di una provocazione, dimostrare che l'idea è possibile; poi vedremo se e come si potrà continuare. Speriamo che porti a dei begli sviluppi».

Per il concerto d'esordio a quale programma avete pensato?
«A un programma piuttosto significativo nella sua impostazione. Si inizierà con la *Kammersymphonie* di Schoenberg per quindici strumenti, che è un po' il prototipo della letteratura moderna per ensemble. In uno scritto Schoenberg esalta tali nuove formazioni strumentali più agili. Le vecchie orchestre mammut non sono scomparse come pensava lui, però con il tempo queste orchestre in miniatura si sono affermate e la letteratura moderna e contemporanea in cento anni s'è arricchita di capolavori concepiti per questo tipo di organici. Seguono due brani di un autore moderno raffinato, elegantissimo, Nicolò Castiglioni, e un brano assolutamente nuovo, scritto per l'occasione dal nostro Gilberto Bosco. Chiuderà l'*Introduction et Allégro* di Ravel per arpa e sette strumenti. Il programma si spiega con l'intendimento di mostrare attraverso brani moderni e contemporanei, o addirittura in prima esecuzione assoluta, come esista una linea di pensiero musicale che da cento anni si muove in questa direzione». *(a.c.)*

torino settembremu

London Sinfonietta & Warp
Immagini elettroniche per musica del Novecento

di Gianni Nuti

Oggi si può fare. La musica assume forme visibili. Non per rappresentare paesaggi bucolici e voli di cardellini sopra la *Pastorale* di Beethoven, né per ispirare film disneyani, ma per ascoltare la musica con gli occhi.
L'elettronica può far aderire i tempi e le forme del suono con quelle della percezione visiva in modo tanto puntuale da convogliare i due fronti sensoriali in un unico flusso. Assistere a uno spettacolo come quello proposto dalla London Sinfonietta con l'etichetta discografica Warp immerge, non fa solo assistere a un'esperienza estetica; è un sodalizio, già collaudato, tra un ex negozio di dischi degli anni Ottanta, oggi simbolo della cultura rave-elettronica di mezzo mondo, e un'orchestra nata dal cuore della rivoluzione culturale del 1968 non solo specializzata nel proporre nuovi repertori, ma anche spinta da una forza propulsiva verso la ricerca di combinazioni inedite tra le arti.
Difficile oggi, sempre più difficile sedersi su una poltrona e ascoltare musica e basta, senza seguire una sequenza narrativa con lo sguardo, senza sgranocchiare qualcosa e muovere il corpo, non necessariamente a tempo. I casi sono solo due: o si insiste, lasciando alla memoria il compito di evocare immagini segrete ed esclusive e si considera l'ascolto puro un campo aperto dal quale alludere ad altri sensi senza realmente interessarli, oppure si danno linee, colori e profondità visiva ai suoni. Non grideranno così allo scandalo i puristi guardando cosa hanno ideato i *videomakers* di flat-e nel loro studio dell'estremo oriente londinese sopra *Ionisasion*, il capolavoro di Edgar Varèse del 1929-31: quegli assemblaggi tra molle, lancette e ingranaggi d'orologio isolati, ma vivi, talvolta implacabili entro uno scenario lattiginoso e inerme, appaiono come mostri agghiaccianti o presenze grottesche e sembrano materializzare quell'intermittente inquietudine sotto pelle che tormenta ciascuno di noi. Non smantellerà nulla di quanto immaginato fino ad allora sul pezzo di Varèse: sarà un'ulteriore, possibile rappresentazione, susciterà inediti stati emotivi.
L'accostamento tra la musica per pianoforte preparato di Cage, la galassia di costellazioni e silenzi siderali di Varèse e quel magma tra analogico e iperdigitale, ritmicità veementi, arpeggi delicati, armonie minimali dei Plaid non risulterà blasfemo, anzi, sarà un'occasione per tessere fili della storia dagli estremi solo apparentemente lontani, darà umanità a tutta l'era delle macchine, dei dispositivi, degli ordigni. Sarà evidente l'affiliazione tra Satie, Stockhausen, la musica concreta e la iper-contemporanea produzione di Aphex Twin, che non è incatenabile né dai termini *techno*, né *ambient*, né *dance*.
Erano rivoluzionarie le idee che ispirarono Georges Antheil nello scrivere *Ballet méchanique* (1924) e ardito il connubio con il film dada-surrealista di Fernand Léger e Man Ray: ma la comunicazione tra montaggio e compositore non dovette essere così serrata dal momento che la musica veniva a durare quasi il doppio del film. Questa è la ragione delle rare repliche realizzate nel resto del secolo scorso. London Sinfonietta propone, dal marzo dello scorso anno, una versione digitalizzata in assoluta sincronia immagini-musica che aggiunge alla carica eversiva di allora, il piacere della combinazione perfetta.
Le percussioni, infine: non sono il fulcro dello spettacolo per caso, ma perché oggetto di interesse esclusivo da parte dei compositori più o meno da quando nasce l'arte delle immagini in movimento: costituiscono un intero mondo di timbri nel vasto mondo della musica, emettono suoni facilmente manipolabili con strumenti elettronici e soprattutto rappresentano bene e sanno estetizzare – dunque sublimare – le ossessive presenze sonore di un paesaggio moderno, che deprime i nostri sguardi e satura l'udito.

GIOVEDÌ 22 SETTEMBRE
Auditorium del Lingotto
ore 21
WARP INCONTRA LONDON SINFONIETTA
Un mix di elettronica e classici del XX secolo

Grandi artisti, celebri interpreti e originali performer
Uno sguardo a 360° sulla danza

di Gigi Cristoforetti

TORINODANZA
Focus 9 – Festival

6 SETTEMBRE – 26 OTTOBRE
in collaborazione con
Torino Settembre Musica

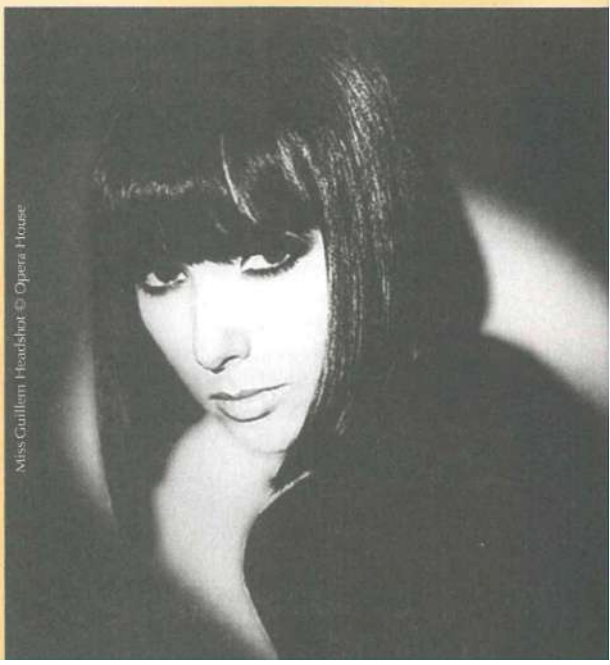
Il 6 settembre prende il via il *Focus 9* di *Torinodanza*, un progetto della Città di Torino realizzato dal Teatro Regio. L'ultimo *Focus* del 2005 può ritenersi il compimento progettuale e temporale di un lungo percorso che si è articolato in otto *Focus* tematici, distribuiti nell'arco di tre anni anche se si presenta con un completo cambio di registro. La sua identità va trovata, infatti, non nella componente tematica – che ha sempre caratterizzato i precedenti appuntamenti – ma nella programmazione, forte ed esclusiva, che pone Torino al centro del panorama europeo, immancabile punto di riferimento per le grandi produzioni internazionali. Un *Focus* che ha l'aspetto di un vero e proprio festival e che vede, l'uno di fianco all'altro, grandi coreografi e interpreti come Russell Maliphant, Sylvie Guillem, Sasha Waltz, Saburo Teshigawara, Sidi Larbi Cherkaoui e Akram Khan. Tutti artisti di punta nella creazione mondiale di danza e molti di questi già importanti punti di riferimento per l'ultima generazione di coreografi. La cadenza degli spettacoli, quasi tutti in prima italiana, sarà interrotta tra settembre e ottobre da un avvenimento unico: la *Notte di danza*, una maratona di due giorni, pensata per tutti i pubblici della città, che vedrà giungere a Torino da Belgio, Francia, Svizzera e Islanda gli artisti e i performer più originali e innovativi del panorama europeo contemporaneo.

Easy Waltzes © Laurent Ziegler

Un grande coreografo per tre grandi interpreti in scena martedì 6 settembre al Teatro Regio, alle ore 21. In *Rise and Fall* l'inglese Russell Maliphant incontra la celebre étoile Sylvie Guillem e i ballerini Michael Nunn e William Trevitt, già solisti del Royal Ballet di Londra. Il programma comprende tre creazioni: il duo maschile *Torsion*, il solo *Two*, che vede in scena la grande Sylvie Guillem, nominata a soli 19 anni da Rudolf Nureyev *étoile* dell'Opera di Parigi, e il trio *Broken Fall*, Premio «Laurence Olivier» 2004 come migliore nuova produzione di danza, e prima coreografia di Maliphant ad aver debuttato alla Royal Opera House.

Sempre al Teatro Regio, sabato 10 settembre alle ore 21, una prima ed esclusiva italiana: per la prima volta in Italia, *Körper (Corpo)*, il capolavoro della coreografa tedesca Sasha Waltz, erede della grande Pina Bausch e co-direttrice, per alcuni anni, della Schaubühne di Berlino, una delle istituzioni europee più prestigiose. La coreografia di questo spettacolo abbraccia molteplici registri: potenti movimenti d'insieme, sequenze più intimiste, posture incisive di teatrodanza, costruzioni gestuali astratte ed epurate. Una danza energica e originale, fondata anche sull'improvvisazione e il coinvolgimento nel processo creativo dei tredici interpreti, tra cui spicca l'italiano Davide Camplani; un movimento che si annoda in una lotta sensuale, di una fisicità esacerbata, viscerale e sublime al tempo stesso, in cui il corpo cerca di liberarsi dalle sue catene. Mescolando figure stilizzate, astrazioni visive e scene metaforiche in cui il tragico abbraccia il grottesco, *Körper* scolpisce un meraviglioso quadro espressionista di un'umanità «...lacerata dai morsi della Storia».

Il mese di settembre si conclude con la *Notte di danza*, venerdì 30 settembre e sabato 1 ottobre, un viaggio attraverso gli stili più originali e diversi con gli artisti e i performer più innovativi del panorama europeo contemporaneo; a partire dalle 19 e fino a tarda sera spettacoli di danza, degustazioni guidate, cocktail, musica *live* e dj set (in collaborazione con Xplosiva), in una maratona di due giorni che invaderà i suggestivi spazi post-industriali delle Limone Fonderie Teatrali di Moncalieri.


Miss Guillem Headshot © Opera House

Orchestra Rai
I protagonisti della Stagione 2005-2006

Non senza emozione presentiamo al nostro pubblico i concerti della stagione 2005-2006: la stagione del ritorno dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai nella sua sede storica, l'Auditorium di via Rossini. La nostra azienda e la sua Orchestra recuperano e pongono a disposizione di tutta la città un edificio antico e glorioso, che in un secolo e mezzo di vita ha mutato più volte il suo aspetto dedicandosi presto e pressoché irreversibilmente alla musica. Variamo questo cartellone senza poter precisare il giorno in cui la nostra orchestra tornerà a riempire di suoni l'Auditorium Rai. Ci prepariamo quindi, se sarà necessario, ad aprire la stagione ancora una volta al Lingotto, la sala che ci ha accolto in questi anni e alla quale cercheremo in qualche modo di rimanere legati anche in futuro. Per questo chiediamo agli abbonati di scegliere i loro posti in entrambe le sale. Non appena ci saranno consegnate le chiavi della nostra casa recuperata, Orchestra e pubblico si trasferiranno in via Rossini. Apriamo comunque la stagione con un concerto speciale, che doniamo ai nostri abbonati per ringraziarli della fedeltà e della disponibilità che ci hanno dimostrato in questi primi undici anni della nostra storia. L'auspicio è che già allora Rafael Frühbeck de Burgos possa restituire alla musica l'Auditorium Rai con Verdi e Beethoven. Se invece per le prime settimane saremo ancora al Lingotto, considereremo questo concerto come un augurio e una promessa, quasi una inaugurazione morale della sala ritrovata. In questa prospettiva abbiamo costruito una stagione specialmente festosa. Grandi interpreti e promesse, nomi nuovi e vecchi amici, con ben sette produzioni con coro e solisti, compreso il concerto fuori abbonamento, in massima parte affidate ai tre direttori principali del nostro formidabile tridente e variamente rappresentative dei temi che guidano il cartellone: un grande impegno per il Coro «Maghini», coinvolto sempre più intensamente nelle nostre attività in una crescita qualitativa che non dà segno di volersi arrestare, e ancora una presenza del Coro del Teatro Regio, una collaborazione alla quale non intendiamo rinunciare, tanto per la qualità straordinaria alla quale questi artisti amici ci hanno abituato, quanto per il legame quasi di parentela che sentiamo verso la massima istituzione musicale espressa dalla città che ci ospita. Diamo com'è giusto uno spazio speciale a Mozart, per il suo duecentocinquantesimo compleanno: lo indaghiamo nelle grandi partiture sacre dell'ultimo periodo, proponendole com'è nostro costume in approcci interpretativi diversi, per meglio aiutarci a ricostruire un quarto di millennio di presenza nella nostra cultura e nei nostri affetti del compositore più amato e amabile di tutta la storia della musica. Lo stesso per la produzione strumentale, che fotografa ancora una volta il grande decennio viennese a distanza ravvicinata con un concerto dedicato al Mozart prodigioso della primissima giovinezza, affidato non per caso all'interpretazione di due giovani. Tanti auguri anche a Dmitrij Šostakovič: cento anni dalla nascita del musicista che ha più profondamente segnato il sinfonismo del secolo scorso. E un grande abbraccio a Mahler, nostro amico da sempre, attraverso alcuni dei suoi capolavori massimi, e in particolare con le due settimane consecutive dedicate da Jeffrey Tate alla sua ultima stagione, allineando in successione due partiture sublimi e profondamente connesse l'una all'altra, il *Canto della terra* e la *Nona sinfonia*. E una presenza imponente dell'Ottocento italiano, fotografato dagli altri due nostri direttori nelle partiture sacre che meglio lo rappresentano, lo *Stabat Mater* di Rossini, con cui Frühbeck de Burgos con una seconda inaugurazione darà il via alla stagione ufficiale, e la *Messa da Requiem* di Verdi, per Gianandrea Noseda. Ancora Rafael Frühbeck de Burgos, coniugando scelte austere e coltissime con il repertorio più popolare, per un'altra tappa della sua ricognizione del Brahms sinfonico-corale e per una riproposta di una partitura fra le più amate del Novecento, i *Carmina Burana* di Carl Orff.

Non manca la proposta contemporanea, a collegare alla stagione in abbonamento l'impegno eccezionalmente intenso del ciclo *Rai NuovaMusica*, che per l'edizione 2005 è valso alla nostra Orchestra il Premio «Franco Abbiati» per la migliore iniziativa musicale, e che anche quest'anno verrà ad aggiungersi all'attività ordinaria, contribuendo al pari di altre manifestazioni speciali alle accoglienze offerte da Torino alle Olimpiadi Invernali. Una vocazione tutta nostra, che ci procura un altro altissimo onore: l'invito al *Festival di Salisburgo*, per la prima europea della nuova versione di *Gogo no Eiko* di Hans Werner Henze, nell'estate 2006, a coronamento di un anno di attività destinato a rimanere nella nostra storia come un punto di svolta, quasi un nuovo inizio.

Daniele Spini *direttore artistico*

PROSSIMAMENTE

RAI NUOVAMUSICA 2006

7 concerti
di musica contemporanea

dal 10 al 31 marzo 2006

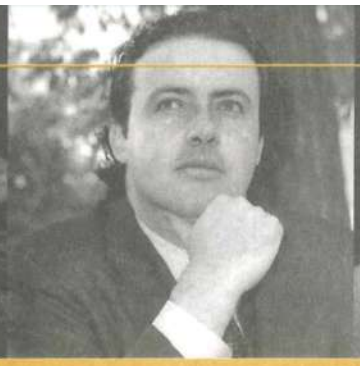
Auditorium Rai – Torino

Quattro concerti sinfonici
Tre concerti
di musica da camera

Prime esecuzioni assolute
Prime esecuzioni in Italia
Commissioni dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Rai NuovaMusica 2006
è inserita nel progetto
Olimpiadi della Cultura

Il programma dettagliato dei concerti con le informazioni relative alle condizioni di abbonamento e biglietteria sarà pubblicato entro dicembre 2005.



ORCHESTRA SINFONICA NAZIONALE DELLA RAI

Stagione Sinfonica 2005-2006

Auditorium del Lingotto
Auditorium Rai

CONCERTO STRAORDINARIO
IN OMAGGIO AGLI ABBONATI
13, 14 ottobre

Rafael Frühbeck de Burgos *direttore*
Coro Filarmonico «Ruggero Maghini» di Torino
Claudio Chiavazza *maestro del coro*
Sandra Trattnigg *soprano*
Sara Mingardo *mezzosoprano*
Herbert Lippert *tenore*
Reinhard Hagen *basso*

Verdi
Te Deum per doppio coro e orchestra
Beethoven
Sinfonia n. 9 in re minore per soli, coro e orchestra op. 125

20, 21 ottobre

Rafael Frühbeck de Burgos *direttore*
Coro Filarmonico «Ruggero Maghini» di Torino
Claudio Chiavazza *maestro del coro*
Carla Maria Izzo *soprano*
Annely Peebo *mezzosoprano*
Giuseppe Sabbatini *tenore*
Daniel Borowski *basso*

Haydn
Sinfonia in mi minore Hob I n. 44 (*Trauer*)
Rossini
Stabat Mater per soli, coro e orchestra

27, 28 ottobre

Pascal Rophé *direttore*
Hélène Mercier *pianoforte*
Louis Lortie *pianoforte*

Bartók
Concerto per 2 pianoforti, percussioni e orchestra
Veress
Hommage à Paul Klee, fantasia per 2 pianoforti e archi
Debussy
La mer, tre schizzi sinfonici

3, 4 novembre

Aleksandr Lazarev *direttore*
Nicolaj Znaider *violino*

Brahms
Concerto in re maggiore per violino e orchestra op. 77
Rachmaninov
Sinfonia n. 1 op. 13

10, 11 novembre

Jukka-Pekka Saraste *direttore*

AMICO MAHLER
Schubert
Sinfonia n. 4 in do minore D. 417 (*Tragica*)
Mahler
Sinfonia n. 5 in do diesis minore

17, 18 novembre

Jeffrey Tate *direttore*
Michelle Breedt *contralto*
Robert Gambill *tenore*

AMICO MAHLER
Wagner
Siegfried-Idyll
Mahler
Das Lied von der Erde, sinfonia per contralto, tenore e orchestra

24, 25 novembre

Jeffrey Tate *direttore*

AMICO MAHLER
Mahler
Sinfonia n. 9 in re maggiore

1, 2 dicembre

Juanjo Mena *direttore*
Massimo Quarta *violino*

Strauss
Salome, danza dei sette veli
Bartók
Concerto n. 2 per violino e orchestra
Strauss
Also sprach Zarathustra, poema sinfonico op. 30

8, 9 dicembre

Christian Arming *direttore*

Rihm
Ernster Gesang per orchestra
Hindemith
Sinfonische Metamorphosen su temi di Carl Maria von Weber
Beethoven
Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 36

15, 16 dicembre

Gianandrea Noseda *direttore*

Gluck
Don Juan, suite dal balletto
Mozart
Sinfonia in re maggiore K. 504 (*Praga*)
Haydn
Sinfonia in mi bemolle maggiore Hob. I n. 103 (*Rullo di timpano*)

22, 23 dicembre

Gianandrea Noseda *direttore*
Aleksandr Korsantia *pianoforte*

Rachmaninov
Concerto n. 3 in re minore per pianoforte e orchestra op. 30
Čajkovskij
Sinfonia n. 2 in do minore op. 17 (*Piccola Russia*)

12, 13 gennaio

Dmitrij Kitaenko *direttore*

Beethoven
Sinfonia n. 6 in fa maggiore op. 68 (*Pastorale*)
Musorgskij
Quadri da un'esposizione

19, 20 gennaio

Rafael Frühbeck de Burgos *direttore*
Coro Filarmonico «Ruggero Maghini» di Torino
Claudio Chiavazza *maestro del coro*
Sara Mingardo *contralto*
Steve Davislim *tenore*

Schumann
Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore op. 97 (*Renana*)
Brahms
Rapsodia per contralto, coro maschile e orchestra op. 53
Rinaldo, cantata per tenore, coro maschile e orchestra op. 50

26, 27 gennaio

Rafael Frühbeck de Burgos *direttore*

Dvořák
Sinfonia n. 8 in sol maggiore op. 88 (*Inglese*)
Stravinskij
Le sacre du printemps, quadri della Russia pagana

2, 3 febbraio

Eliahu Inbal *direttore*
Frank Peter Zimmermann *violino*

ŠOSTAKOVIČ CENT'ANNI DOPO
Pintscher
Concerto per violino e orchestra *"en sourdine"*
Šostakovič
Sinfonia n. 8 in do minore op. 65

16, 17 febbraio

Yutaka Sado *direttore*
Mischa Maisky *violoncello*

ŠOSTAKOVIČ CENT'ANNI DOPO
Takemitsu
Requiem per archi
Schumann
Concerto in la minore per violoncello e orchestra op. 129
Šostakovič
Sinfonia n. 5 in re minore op. 47

23, 24 febbraio

Yutaka Sado *direttore*
Andrea Lucchesini *pianoforte*

Brahms
Concerto n. 2 in si bemolle maggiore per pianoforte e orchestra op. 83
Strauss
Ein Heldenleben, poema sinfonico op. 40

6, 7 aprile

Lawrence Foster *direttore*
Radu Lupu *pianoforte*

Beethoven
Concerto n. 4 in sol maggiore per pianoforte e orchestra op. 58
Enescu
Sinfonia n. 2 in la maggiore op. 17

13, 14 aprile

Roberto Abbado *direttore*
Coro del Teatro Regio di Torino
Claudio Marino Moretti *maestro del coro*
Annette Dasch *soprano*
Daniela Barcellona *mezzosoprano*
Anthony Dean Griffey *tenore*
Daniel Borowski *basso*

MOZART: UN QUARTO DI MILLENNIO
Mozart
Vesperae solemnes de confessore per soli, coro e orchestra K. 339
Requiem in re minore per soli, coro e orchestra K. 626

20, 21 aprile

György Győriványi Ráth *direttore*

Bartók
Musica per strumenti a corda, percussioni e celesta
Čajkovskij
Sinfonia n. 6 in si minore op. 74 (*Patetica*)

27, 28 aprile

Kirill Petrenko *direttore*

AMICO MAHLER
Mahler
Sinfonia n. 7 in cinque movimenti

4, 5 maggio

Jeffrey Tate *direttore*
Julia Fischer *violino*

MOZART: UN QUARTO DI MILLENNIO
Mozart
Concerto in re maggiore per violino e orchestra K. 218
Elgar
Sinfonia n. 1 in la bemolle maggiore op. 55

11, 12 maggio

Jeffrey Tate *direttore*
Coro Filarmonico «Ruggero Maghini» di Torino
Claudio Chiavazza *maestro del coro*
Luba Orgonasova *soprano*
Christoph Prégardien *tenore*
Kristinn Sigmundsson *basso*

Haydn
Die Jahreszeiten, oratorio per soli, coro e orchestra

18, 19 maggio

Rafael Frühbeck de Burgos *direttore*
Pepe Romero *chitarra*

Albéniz
Suite española
Rodrigo
Concierto de Aranjuez per chitarra e orchestra
Palomo
Nocturnos de Andalucia per chitarra e orchestra
Halffter
Tiento del primer tono y batalla imperial

25, 26 maggio

Rafael Frühbeck de Burgos *direttore*
Coro Filarmonico «Ruggero Maghini» di Torino
Claudio Chiavazza *maestro del coro*
Eva Mei *soprano*
Agustín Prunell-Friend *tenore*
Thomas Mohr *baritono*

Prokof'ev
Sinfonia n. 1 op. 25 (*Classica*)
Orff
Carmina Burana, cantata profana per soli, coro e orchestra

7, 8 giugno

Gianandrea Noseda *direttore*
Coro Filarmonico «Ruggero Maghini» di Torino
Claudio Chiavazza *maestro del coro*
Barbara Frittoli *soprano*
Ursula Ferri *mezzosoprano*
Roberto Aronica *tenore*
Ildar Abdrazakov *basso*

Verdi
Messa da requiem per soli, coro e orchestra

14, 15 giugno

Christopher Hogwood *direttore*
Stanislav Bunin *pianoforte*

MOZART: UN QUARTO DI MILLENNIO
Mozart
Maurerische Trauermusik in do minore K. 477
Concerto in la maggiore per pianoforte e orchestra K. 488
Sinfonia in sol minore K. 550

21, 22 giugno

Pietari Inkinen *direttore*
Gianluca Cascioli *pianoforte*

MOZART: UN QUARTO DI MILLENNIO
Mozart
Concerto in mi bemolle maggiore per pianoforte e orchestra K. 271 (*Jeunehomme*)
Idomeneo re di Creta K. 366, ouverture
Sinfonia in la maggiore K. 201

28, 29 giugno

Robert King *direttore*
Coro Filarmonico «Ruggero Maghini» di Torino
Claudio Chiavazza *maestro del coro*
Rebecca Bottone *soprano*
Carolyn Sampson *soprano*
James Gilchrist *tenore*
Peter Harvey *basso*

MOZART: UN QUARTO DI MILLENNIO
Mozart
Ave verum Corpus, mottetto per coro, archi e organo K. 618
Messa in do minore per soli, coro e orchestra K. 427

ABBONAMENTI

Turno Rosso 28 concerti – **Turno Blu** 28 concerti

AUDITORIUM DEL LINGOTTO:

Platea A	euro **490**
Platea B	euro **372**
Platea C	euro **284**
Palchi	euro **310**
Galleria	euro **232**

AUDITORIUM RAI:

Platea A	euro **490**
Platea B	euro **372**
Platea C	euro **284**
Balconata A	euro **372**
Balconata B	euro **310**
Galleria	euro **232**

Ridotto "Giovani" 28 concerti

Platea A-B-C	euro **100**

Serie Argento 21 concerti

Coro	euro **190**

Serie Lilla / Serie Arancio 14 concerti
Turno Rosso o Turno Blu:

Platea A	euro **300**
Platea B	euro **240**
Platea C	euro **190**

CARNET

Carnet libero "Adulti" (10 concerti)	euro **200**
Carnet libero "Giovani" (10 concerti)	euro **40**
Carnet Olimpico	euro **60**

BIGLIETTERIA
Gli abbonamenti si acquistano nei periodi indicati e con orario 10-18 nell'atrio del **Palazzo della Radio** (via Verdi 31) e successivamente nella nuova **biglietteria dell'Auditorium Rai** (piazza Rossaro), che sarà operativa entro il 2005 e la cui data di apertura verrà tempestivamente comunicata agli abbonati e a tutto il pubblico.

RINNOVI
Esclusivamente per i **due Turni**, la **Serie Argento** a 21 concerti e il **Ridotto "Giovani"** a 28 concerti: da **lunedì 29 agosto** a **giovedì 8 settembre** (domenica esclusa).

NUOVI ABBONAMENTI
Esclusivamente per i **due Turni**, la **Serie Argento** a 21 concerti e il **Ridotto "Giovani"** a 28 concerti: da **sabato 10** a **giovedì 29 settembre** (domeniche escluse). Inoltre, **dopo il 29 settembre** e **fino al 20 ottobre** sarà possibile sottoscrivere un abbonamento intero sino a esaurimento dei posti disponibili nei vari settori delle due sale. Abbonamenti per le **Serie Lilla** e **Arancio:** da **sabato 1** a **sabato 8 ottobre** (domenica esclusa).
Carnet libero "Adulti" e **"Giovani":** da **martedì 11** a **venerdì 14 ottobre** e nelle settimane successive dal martedì al venerdì fino al 14 aprile 2006, con esclusione dei giorni festivi infrasettimanali e del periodo 24 dicembre 2005 – 2 gennaio 2006.

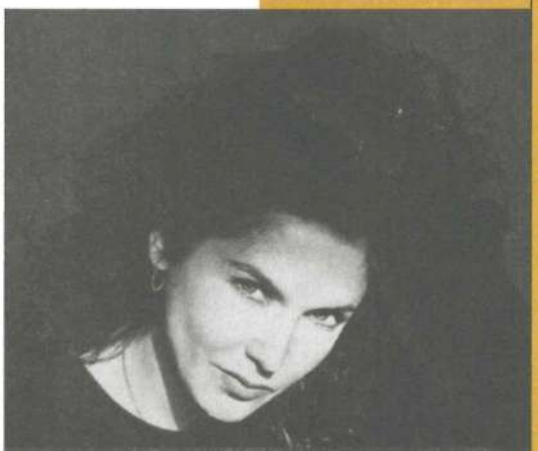
Informazioni:
tel. 011 810 46 53 – 810 49 61 fax 011 88 83 00
biglietteria.osn@rai.it – www.orchestrasinfonica.rai.it

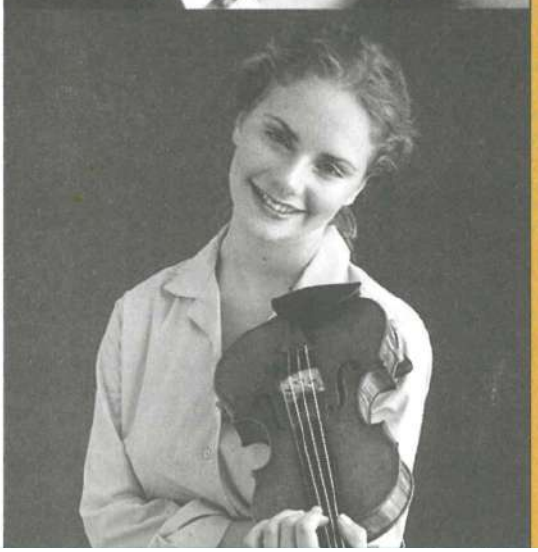
Unione Musicale, sessant'anni

di Alberto Papuzzi

«Avevo avuto per caso una tessera per un concerto della ProCultura Femminile. Mi ricordo ancora del pianista di quella sera, Walter Schaufuss Bonini, che fu anche fischiato, poveretto. Io finii in una poltrona numerata centrale del Conservatorio in mezzo a una quantità di belle signore, tra l'altro un pochino *sur l'age*, e mi chiesi: ma lo studente che vuole andare ai concerti nel suo ambiente, come fa? Dove va? Il mattino dopo ne parlai ai miei compagni della 2a C del Cavour e decidemmo di fondare quella che chiamammo Associazione Studentesca Amici della Musica». Così, in un'intervista, Giorgio Balmas ha raccontato la nascita dell'Unione Musicale. I giovani fondatori ignoravano l'esistenza della Società degli Amici della Musica di Torino, la cui attività era stata interrotta dalla Guerra; quando, di lì a poco, ne vennero informati cambiarono la denominazione della loro associazione, per evitare confusioni. Il primo concerto il 23 marzo 1946 al Salone Principessa Clotilde, con la violinista Liliana Cumino e i pianisti Elisa Ravazzini e Ettore Manco, impegnati in musiche di Bach, Beethoven, Vivaldi, Marcello, Veracini, Albéniz, Granados e Ries.

Lo spirito d'avventura che diede vita all'Unione Musicale rispecchiava il clima e la cultura di un'epoca in cui tutto poteva cambiare, perché ci si era lasciati alle spalle il fallimento di un regime e la catastrofe della Guerra. Nelle edicole torinesi era riapparsa "La Stampa" con la dizione "Nuova", nelle sale cinematografiche si andava a vedere Joan Fontaine in *Sospetto* di Hitchcock, al Teatro Lirico si era riaperta la stagione operistica, al Teatro Carignano serata in





I CONCERTI DELL'UNIONE MUSICALE

Stagione 2005-2006

Auditorium del Lingotto
Auditorium della Rai
Conservatorio «G. Verdi»
Sala Cinquecento del Lingotto
Tempio Valdese
ore 21

SERIE DISPARI

lunedì 10 ottobre
Orchestra Sinfonica della Radio di Berlino
Marek Janowski *direttore*
Julia Fischer *violino*
Brahms, Schumann

mercoledì 9 novembre
Christiane Ölze *soprano*
Olaf Bär *baritono*
Eric Schneider *pianoforte*
Schumann, Berg, Brahms

giovedì 17 novembre
Quartetto Emerson
ŠOSTAKOVIČ. I QUARTETTI PER ARCHI

lunedì 28 novembre
Mikhail Pletnev *pianoforte*
Bach, Bach-Busoni, Chopin

mercoledì 21 dicembre
Angela Hewitt *pianoforte*
Bach, Chopin, Ravel

mercoledì 18 gennaio
Vadim Repin *violino*
Itamar Golan *pianoforte*
Bartók, Brahms, Grieg, Chausson, Waxman

sabato 21 gennaio
Kremerata Baltica
Orchestra d'archi italiana
Mario Brunello *direttore e violoncello*
Gidon Kremer *violino*
Sollima, Mozart, Bernstein

mercoledì 1 febbraio
Quartetto Emerson
ŠOSTAKOVIČ. I QUARTETTI PER ARCHI

sabato 4 febbraio
Orchestra da camera di Mantova
Coro da camera "Ricercare Ensemble"
Umberto Benedetti Michelangeli *direttore*
Romano Adami *maestro del coro*
Gemma Bertagnolli *soprano*
Franziska Gottwald *contralto*
Mirko Guadagnini *tenore*
MOZART: SACRO

mercoledì 22 febbraio
Orchestra da camera di Mantova
Coro da camera "Ricercare Ensemble"
Umberto Benedetti Michelangeli *direttore*
Romano Adami *maestro del coro*
Gemma Bertagnolli *soprano*
Franziska Gottwald *contralto*
Vincenzo Di Donato *tenore*
Sergio Foresti *basso*
MOZART: SACRO

mercoledì 15 marzo
Viktoria Mullova *violino*
Gautier Capuçon *violoncello*
Katia Labèque *pianoforte*
Schubert, Ravel

mercoledì 12 aprile
Orchestra Suzuki Convention 2006
Piero Bellugi *direttore*
Mozart

mercoledì 26 aprile
Radu Lupu *pianoforte*
Schumann

martedì 9 maggio
Quartetto Hagen
MOZART: I QUARTETTI DEDICATI AD HAYDN

sabato 27 maggio
Quartetto Kronos
Riley, Reich, Mahler, Gordon, Mingus

martedì 30 maggio
Salvatore Accardo, Laura Gorna *violino*
Francesco Fiore *viola*
Rocco Filippini, Cecilia Radic *violoncello*
Bruno Canino, Laura Manzini *pianoforte*
Guido Corti *corno*
Maddalena Crippa *voce recitante*
LIEBER SCHUMANN: LA MUSICA DA CAMERA

SERIE PARI

lunedì 10 ottobre
Orchestra Sinfonica della Radio di Berlino
Marek Janowski *direttore*
Julia Fischer *violino*
Brahms, Schumann

mercoledì 26 ottobre
Rossana Casale *voce*
Luigi Bonafede *pianoforte*
Aldo Mella *contrabbasso*
Roberto Regis *sax*
BILLIE HOLIDAY IN ME

mercoledì 16 novembre
Quartetto Emerson
ŠOSTAKOVIČ. I QUARTETTI PER ARCHI

mercoledì 23 novembre
Fazil Say *pianoforte*
Bach-Say, Beethoven, Ravel, Musorgskij

lunedì 28 novembre
Mikhail Pletnev *pianoforte*
Bach, Bach-Busoni, Chopin

mercoledì 30 novembre
Tölzer Knabenchor
Gerhard Schmidt-Gaden *direttore*
Britten, Mozart, Schubert, canti del Natale alpino

sabato 21 gennaio
Kremerata Baltica
Orchestra d'archi italiana
Mario Brunello *direttore e violoncello*
Gidon Kremer *violino*
Sollima, Mozart, Bernstein

martedì 24 gennaio
Kremerata Musica
Gidon Kremer *violino*
Mario Brunello *violoncello*
Raskatov, Gubajdulina, Mozart

mercoledì 15 febbraio
Christian Blackshaw *pianoforte*
Mozart, Schubert, Schumann

martedì 21 febbraio
Orchestra da camera di Mantova
Coro da camera "Ricercare Ensemble"
Umberto Benedetti Michelangeli *direttore*
Romano Adami *maestro del coro*
Gemma Bertagnolli *soprano*
Franziska Gottwald *contralto*
Vincenzo Di Donato *tenore*
Sergio Foresti *basso*
MOZART: SACRO

mercoledì 15 marzo
Viktoria Mullova *violino*
Gautier Capuçon *violoncello*
Katia Labèque *pianoforte*
Schubert, Ravel

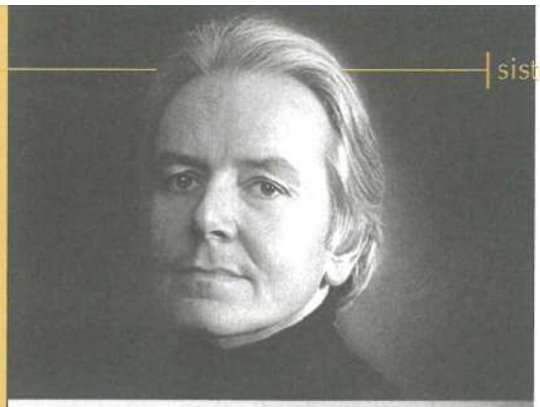
mercoledì 22 marzo
Quartetto d'archi vincitore del Concorso «Paolo Borciani»

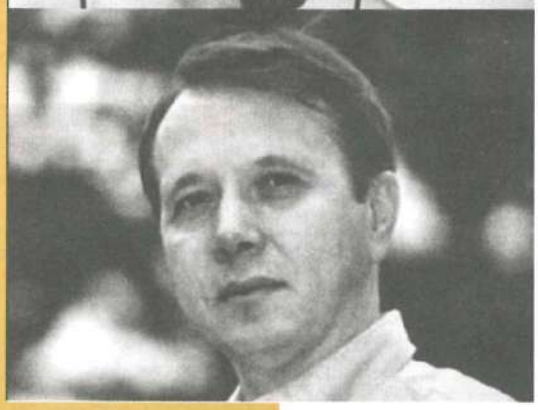
mercoledì 26 aprile
Radu Lupu *pianoforte*
Schumann

mercoledì 10 maggio
Quartetto Hagen
MOZART: I QUARTETTI DEDICATI AD HAYDN

lunedì 29 maggio
Salvatore Accardo,
Laura Gorna *violino*
Francesco Fiore *viola*
Rocco Filippini *violoncello*
Bruno Canino *pianoforte*
LIEBER SCHUMANN: LA MUSICA DA CAMERA

mercoledì 31 maggio
Salvatore Accardo,
Laura Gorna *violino*
Francesco Fiore *viola*
Cecilia Radic *violoncello*
Bruno Canino,
Laura Manzini *pianoforte*
Marco Thomas *clarinetto*
LIEBER SCHUMANN: LA MUSICA DA CAMERA





SERIE DISPARI
SERIE PARI
16 concerti a euro 240
Abbonamenti numerati in vendita a partire da **sabato 24 settembre**
Abbonamenti giovani (euro 40, euro 100) in vendita a partire da **mercoledì 28 settembre**
tel. 011 56 69 811
fax 011 533 544
info@unionemusicale.it
biglietteria@unionemusicale.it
www.unionemusicale.it

onore di Ruggiero Ruggeri, il sabato sera si potevano contare una dozzina di veglioni, con l'Orchestra di Cinico Angelini che si esibiva al Gay Danze. L'immediato dopoguerra aveva visto anche sorgere l'Unione Culturale, per iniziativa dell'antifascista Franco Antonicelli, intellettuale liberale, poeta lieve, che aveva presieduto il CLN del Piemonte, e aveva fatto parte del circolo di Augusto Monti, al Liceo D'Azeglio, con Leone Ginzburg, Cesare Pavese e Bobbio, Foa, Mila, Einaudi. Qui si saldava il legame con una tradizione che risaliva alla lezione di Piero Gobetti, editore dei montaliani *Ossi di seppia*; non a caso è Antonicelli a pubblicare, per i tipi di Da Silva, nel 1947, *Se questo è un uomo* di Primo Levi (bocciato dagli einaudiani).

L'Orchestra della Rai aveva ripreso i concerti, dopo trasferimenti e vicissitudini, e il 25 marzo 1946 – a due sere dalla prima uscita dell'Unione Musicale – poteva esibire Goffredo Petrassi che dirigeva il suo *Coro di morti*.

Ma l'associazione nata in mezzo agli studenti si scava gradualmente un proprio spazio, si conquista un pubblico, esprimendo, per Balmas, «un bisogno vero e proprio dei giovani di fronte a una inadeguatezza del sistema scolastico». Sfogliando i programmi delle prime stagioni, ecco nel 1948 Ludovico Lessona, ancora ventenne, suonare al pianoforte, per il concerto di chiusura, Mozart (*Fantasia K. 397* e *Sonata K. 332*) e Chopin (*3 Mazurke* e *6 Studi*), oppure nel 1951 Maria Tipo, anch'ella ventenne, cimentarsi con brani di Mozart, Schumann, Chopin, Debussy e Ernest Bloch (*Poems of the Sea*). Passione, impegno – documentati da un protocollo del Provveditorato agli Studi che autorizzava Balmas e un suo compagno a fare propaganda e a raccogliere fondi per la loro associazione nelle scuole superiori –, spirito pionieristico, il gusto delle sorprese, quello della scoperta e un pizzico di anticonformismo: è questo il carattere dell'Unione Musicale, messo a fuoco da Giorgio Balmas, quindi trasferito a Walter Vergnano, fatto proprio da Giorgio Pugliaro, e ritratto in una fotografia giustamente famosa. È la sera del 30 gennaio 1980, il pubblico si ammassa all'Auditorium Rai, per un concerto di Pollini: gli ascoltatori si accalcano fin sul palco, come in un concerto rock, il pianista è un'isola di luce nel mare emozionato del silenzio (come scriverà vent'anni dopo in una lettera al giornale dell'Unione Musicale uno dei fortunati partecipanti a quel concerto).

Il ricco carnet del Lingotto
Da Abbado a Prêtre, da Herreweghe ai *Giovani per tutti*

L'edizione 2005-2006 dei Concerti del Lingotto, come ogni anno, presenta interpreti e repertori di sicuro interesse secondo un abbinamento che ci piace garantire ai nostri sostenitori e al nostro fedele pubblico. Uno sguardo alla locandina ci permette di valutarne la consistenza artistica. La spina dorsale della stagione è affidata a solidi protagonisti che ritornando a Torino si propongono in nuovi contesti. Vorrei sottolineare innanzitutto il gradito ritorno di Claudio Abbado che, a distanza di tre anni dal suo ultimo concerto italiano alla guida dei Berliner Philharmoniker, dirigerà la Gustav Mahler Jugendorchester, una fra le prime e più amate formazioni giovanili da lui fondate.
Altro direttore che tante emozioni ha già regalato al pubblico torinese è Yuri Temirkanov, che proporrà, alla guida della Baltimore Symphony Orchestra di cui è direttore musicale, e con l'ausilio del giovane pianista turco Fazil Say, un repertorio per molti aspetti definibile "d'oltre Atlantico".
A novembre ci sarà, come è ormai consuetudine, una serata barocca in cui la piccola e preziosa Accademia Bizantina diretta da Ottavio Dantone ci farà ascoltare un programma tutto vivaldiano; pochi giorni dopo Christian Thielemann con i Münchner Philharmoniker, di cui è il nuovo direttore, verrà a proporci un programma mitteleuropeo.
A ridosso del Natale ospiteremo l'Orchestre des Champs-Elysées diretta da Philippe Herreweghe con una serata interamente dedicata a Brahms: in questo appuntamento Thomas Zehetmair sarà protagonista del celebre *Concerto per violino*.
Il primo appuntamento del 2006 è in marzo con l'attesissimo Georges Prêtre alla guida della Sächsische Staatskapelle Dresden che inserirà la *Symphonie fantastique* di Berlioz tra due pagine di Richard Strauss.
A maggio tornerà Sakari Oramo con la sua City of Birmingham Symphony Orchestra e il giovane talento della violinista Leila Josefowicz. In chiusura, a giugno, sono davvero felice di ospitare Daniele Gatti che, con la Royal Philharmonic Orchestra, ci farà ascoltare pagine di Debussy e Šostakovič.
Accanto alla Stagione Sinfonica, anche per il 2005-2006, non poteva mancare la ormai tradizionale rassegna cameristica giovanile, una "sorella minore" che merita spazio e attenzione particolari per-

ASSOCIAZIONE LINGOTTO MUSICA

Giovani per tutti

Lingotto – Sala Cinquecento
via Nizza, 280
ore 20.30

LUNEDÌ 24 OTTOBRE 2005

Jin Ju *pianoforte*

Beethoven
Sonata in fa minore op. 57 (*Appassionata*)
Schumann
Sonata n. 1 in fa diesis minore op. 11

LUNEDÌ 19 DICEMBRE 2005

Quatuor Terpsycordes
Girolamo Bottiglieri
Raya Raytcheva
Caroline Haas
François Grin

Schubert
Quartettsatz in do minore per archi D. 703
Ligeti
Quartetto n. 1 (*Metamorfosi notturne*)
Schumann
Quartetto in la maggiore op. 41 n. 3

MERCOLEDÌ 15 MARZO 2006

Duo Gazzana
Natascia Gazzana *violino*
Raffaella Gazzana *pianoforte*

Grieg
Sonata in do minore op. 45
Bartók
Danze rumene
Ravel
Sonate posthume
Brahms
Scherzo in do minore per la *Sonata F.A.E.*

GIOVEDÌ 13 APRILE 2006

Orchestra di violoncelli della XIV Convention Suzuki
Mario Brunello *direttore e solista*

Musiche di Boccherini, Casals, Cerrato, Fauré, Goltermann, Marcello, New, Piazzolla, Popper, Respighi, Saint-Saëns, Sollima, Vivaldi

MARTEDÌ 9 MAGGIO 2006

Trio Genini-Margaroli-Snider
Matteo Genini, Simone Margaroli *clarinetti*
Ester Snider *pianoforte*

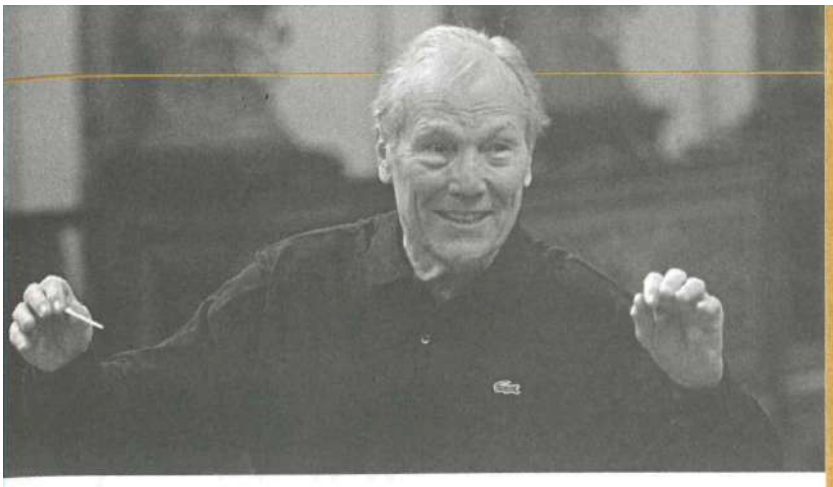
Crusell
Adagio e rondò per 2 clarinetti e pianoforte
Poulenc
Sonata per 2 clarinetti
Bo
Piccolo studio per 2 clarinetti e pianoforte
Mendelssohn
Due *Lieder* per 2 clarinetti e pianoforte
Chopin
Ballata n. 1 in sol minore per pianoforte op. 23
Lewin
Views of the Blues per 2 clarinetti
Ponchielli
Il convegno per 2 clarinetti e pianoforte op. 76

BIGLIETTI

ingressi, euro 3
biglietti gratuiti per gli abbonati a *I Concerti del Lingotto* e per le scuole, su prenotazione

BIGLIETTERIA

via Nizza 280/41, Torino
tel. 011 63 13 721
orario 14.30-19 dal 3 all'8 ottobre 2005
e nei giorni di concerto



ché porta alla ribalta giovani di indubbio interesse, all'inizio della carriera. L'agilità di questi concerti, un'ora di musica, e la loro collocazione serale, le 20.30, più pratica per chi lavora, hanno dato risultati positivi. Il nuovo titolo *Giovani per tutti* è un esplicito invito alla partecipazione di un pubblico più ampio: pur mantenendo una particolare attenzione alle scuole e agli studenti, intendiamo eliminare l'equivoco che la nostra vetrina di giovani emergenti sia rivolta soltanto ai loro coetanei.

Nei cinque appuntamenti della rassegna si respira in piccolo la stessa atmosfera internazionale che caratterizza la "sorella maggiore": inaugurerà il 24 ottobre la pianista cinese Jin Ju, vincitrice del terzo premio al Concorso «Čajkovskij» di Mosca e tra i primi classificati al Concorso «Regina Elisabetta» di Bruxelles; seguirà, il 19 dicembre, il Quatuor Terpsycordes, quartetto d'archi nato dall'incontro al Conservatorio Superiore di Musica di Ginevra di musicisti di diverse nazionalità. Il primo appuntamento del 2006 (15 marzo) avrà come protagonista una formazione italiana: il duo violino e pianoforte delle sorelle Natascia e Raffaella Gazzana. Il 13 aprile la rassegna ospiterà invece il concerto della classe di violoncelli della XIV Convention Suzuki: 80-100 musicisti provenienti da tutto il mondo, selezionati e diretti da Mario Brunello, si esibiranno alla Sala Cinquecento del Lingotto. Il 9 maggio chiuderà la rassegna il Trio Genini, Margaroli, Snider, giovanissimi allievi del Conservatorio di Milano appartenenti alla classe di clarinetto di Sergio Delmastro e a quella di pianoforte di Leonardo Leonardi.

Per concludere vorrei far notare che il prezzo dell'abbonamento e dei singoli biglietti dei *Concerti del Lingotto* è rimasto invariato così come quello di *Giovani per tutti*. Per questi ultimi è anche confermato l'ingresso libero per le scuole e per gli abbonati dei *Concerti del Lingotto*.

Francesca Gentile Camerana
direttore artistico

ASSOCIAZIONE LINGOTTO MUSICA

I Concerti del Lingotto

26 ottobre 2005 - 6 giugno 2006

Auditorium «Giovanni Agnelli» Lingotto
via Nizza, 280
ore 20.30

MERCOLEDÌ 26 OTTOBRE 2005
Baltimore Symphony Orchestra
Yuri Temirkanov *direttore*
Fazil Say *pianoforte*
Gershwin
An American in Paris
Rhapsody in Blue
Dvořák
Sinfonia n. 9 in mi minore (*Dal Nuovo Mondo*)

LUNEDÌ 14 NOVEMBRE 2005
Accademia Bizantina
Ottavio Dantone *direttore*
Vivaldi
Concerti n. 8 RV 522, n. 6 RV 356, n. 5 RV 519 dall'*Estro Armonico* op. 3
Le stagioni (da il *Cimento dell'Armonia e dell'Inventione* op. 8)

MARTEDÌ 22 NOVEMBRE 2005
Münchner Philharmoniker
Christian Thielemann *direttore*
Pfitzner
Preludi da Palestrina
Bruckner
Sinfonia n. 7 in mi maggiore

MARTEDÌ 6 DICEMBRE 2005
Orchestre des Champs Elysées
Philippe Herreweghe *direttore*
Thomas Zehetmair *violino*
Brahms
Concerto in re maggiore per violino e orchestra op. 77
Sinfonia n. 3 in fa maggiore op. 90

MARTEDÌ 21 MARZO 2006
Sächsische Staatskapelle Dresden
Georges Prêtre *direttore*
Strauss
Don Juan, poema sinfonico op. 20
Berlioz
Symphonie fantastique op. 14
Strauss
Duett-Concertino in fa maggiore per clarinetto, fagotto, arpa e orchestra d'archi

SABATO 29 APRILE 2006
Gustav Mahler Jugendorchester
Claudio Abbado *direttore*
Monica Bacelli *soprano*
Schoenberg
Pelleas und Melisande, poema sinfonico op. 5
Mahler
Sinfonia n. 4 in sol maggiore per soprano e orchestra

MERCOLEDÌ 24 MAGGIO 2006
City of Birmingham Symphony Orchestra
Sakari Oramo *direttore*
Leila Josefowicz *violino*
Brahms
Tragische Ouvertüre in re minore op. 81
Mendelssohn-Bartholdy
Concerto in mi minore per violino e orchestra op. 64
Čajkovskij
Sinfonia n. 6 in si minore op. 74 (*Patetica*)

MARTEDÌ 6 GIUGNO 2006
Royal Philharmonic Orchestra
Daniele Gatti *direttore*
Debussy
La mer, tre schizzi sinfonici
Prélude à l'après-midi d'un faune
Šostakovič
Sinfonia n. 5 in re minore op. 47

Sottoscrizione nuovi abbonamenti da lunedì 5 a sabato 24 settembre

Platea A euro **351** intero, euro **280** ridotto *(solo nelle prime tre file)*

Platea C euro **83** *(giovani fino ai 29 anni)*

BIGLIETTERIA
via Nizza 280/41 – tel. 011 63 13 721,
orario: 14.30-19 nei giorni sopra indicati (chiuso domenica e festivi)
Informazioni: tel. 011 66 77 415

Un Regio straordinario

Stagione di meraviglie per festeggiare l'anno olimpico

di Luca Del Fra

«Sì: corre voce che l'Etiope ardisca sfidarci ancora...»: ecco le prime parole che risuoneranno al Regio l'11 ottobre del 2005 per l'*Aida*. Metafora eccellente: ogni Stagione è una sfida, un guanto lanciato a perpetuare una tradizione come il melodramma, che possiamo dire nostra, ma rinnovandola nei modi d'interpretare il repertorio e mettendo in scena nuovi titoli. Con 11 spettacoli – di cui 6 nuove produzioni – che spaziano da *Die Entführung aus dem Serail* (*Il ratto dal serraglio*, 1782) di Mozart ai nuovi lavori di Giorgio Barberio Corsetti, di Carlo Galante e Luca Fontana, che ripensano Purcell e Shakespeare, il Teatro Regio si presenta a un anno del tutto particolare per la sua città.

Con i XX Giochi Olimpici Invernali del 2006, a Torino arriveranno spettatori da tutto il mondo. È giusto dire che rispetto a intrattenimenti popolari come lo sport le attività culturali sono in posizione di agonismo-antagonismo: rendono più invitante la città, ma devono strappare in qualche modo il pubblico dalle tribune dello stadio. Ecco, allora diventano più chiare molte delle scelte che caratterizzano la programmazione del Regio: *Aida* e *Don Carlo*, composte da Giuseppe Verdi per teatri dove lo spettacolo doveva essere fastoso, incorniciano magnificamente una stagione connotata dalla presenza di opere per cui il pubblico stravede, come *Carmen*, che nel ruolo titolare ha la collaudatissima Julia Gertseva, e *Manon Lescaut*, cui si affianca il balletto *L'Histoire de Manon* del coreografo Kenneth MacMillan, ispirato sempre al romanzo di Prévost e interpretato dal Corpo di Ballo della Scala con la presenza delle *étoiles* Darcey Bussell e Roberto Bolle. Se con quattro opere Verdi e Puccini la fanno da padroni, conseguentemente è più ridotto lo spazio del Novecento, con *The Consul* di Giancarlo Menotti, partitura di forte impatto.

Colpisce il debutto torinese di due registi provenienti dal mondo del cinema, in particolare William Friedkin cui è stato affidato lo spettacolo inaugurale. Celebrato con *Il braccio violento della legge*, celeberrimo, e famigerato, per *L'esorcista*, lo statunitense Friedkin è arrivato al teatro musicale nel 1998, in Italia, con una produzione del *Wozzeck* al Maggio Musicale diretta da Zubin Mehta. Nel 2003 alla Los Angeles Opera con un dittico Bartók-Puccini (*Barbablù* e *Gianni Schicchi*), avvia un solido rapporto con la bacchetta di Kent Nagano, che lo ha poi voluto nella successiva produzione di *Ariadne auf Naxos*. A far guadagnare a Friedkin nuove commissioni da vari teatri – a giugno ha debuttato a Tel Aviv con *Samson et Dalila* –, è senz'altro l'alta pressione spettacolare delle sue regie, il che spiega anche l'incarico ottenuto per il nuovo allestimento dell'opera egizia di

TEATRO REGIO TORINO

STAGIONE 2005-2006

11-27 ottobre 2005
AIDA
di **Giuseppe Verdi**

8-16 novembre 2005
L'HISTOIRE DE MANON
Coreografia di **Kenneth MacMillan**
Corpo di Ballo del Teatro alla Scala

9-18 dicembre 2005
IL TURCO IN ITALIA
di **Gioachino Rossini**

17 gennaio – 25 febbraio 2006
MANON LESCAUT
di **Giacomo Puccini**

11-15 febbraio 2006
LA BOHÈME
di **Giacomo Puccini**

13-19 febbraio 2006
Teatro Carignano
LA TEMPESTA
di **Henry Purcell / Carlo Galante**

16-25 febbraio 2006
Chapiteau Parco della Tesoriera
IL COLORE BIANCO
di **Giorgio Barberio Corsetti**

14-26 marzo 2006
CARMEN
di **Georges Bizet**

11-23 aprile 2006
IL CONSOLE
di **Gian Carlo Menotti**

5-14 maggio 2006
IL RATTO DAL SERRAGLIO
di **Wolfgang Amadeus Mozart**

15 giugno – 2 luglio 2006
DON CARLO
di **Giuseppe Verdi**

Orchestra e Coro del Teatro Regio

Verdi. Guidati dalla mano sicura di Pinchas Steinberg, in *Aida* si esibiscono Fiorenza Cedolins, Marianne Cornetti, Walter Fraccaro, Alberto Gazale e Giorgio Surian. Una distribuzione da cui già si possono valutare i criteri con cui sono stati costruiti i cast, sempre ben bilanciati e di livello, impreziositi da nomi di cartello. Ecco infatti i rossiniani Eva Mei, Michele Pertusi e Alfonso Antoniozzi impegnati ne *Il turco in Italia*, che va in scena a dicembre diretto da Corrado Rovaris. A gennaio per *Manon Lescaut*, altra nuova produzione, arriva una vera star del canto: tenore dal timbro argenteo, beniamino del pubblico, Roberto Alagna ha eletto il Regio di Torino a unico italico teatro dove esibirsi. Per l'opera di Puccini ha convinto il suo grande amico Jean Reno, protagonista di film come *Nikita* e *Leon*, a firmarne il nuovo allestimento. Campeggia il soprano bulgaro Svetla Vassileva nel ruolo di Manon, e soprattutto spicca la bacchetta di Evelino Pidò – la cui chiarezza, eleganza e razionalità il pubblico torinese già conosce –, un direttore particolarmente adatto per l'approccio mai scontato alla tradizione. La triade Alagna, Vassileva, Pidò è riproposta per la ripresa de *La bohème* nel collaudato allestimento di Patroni Griffi.

Mese delle Olimpiadi, febbraio vedrà il Regio impegnato su tre fronti: oltre alla *Bohème*, fuori dalla sede principale debuttano due nuove commissioni di concezione molto diversa. Ispirato ai miti del nord, *Il colore bianco* di Giorgio Barberio Corsetti è spettacolo di teatro, danza e arti circensi in una fusione brillante, funambolica e mai priva d'ironia. Lo spettacolo si avvale delle coreografie di Fatou Traoré, artista belga originaria del Mali, già ospite di *Torinodanza*, che coproduce lo spettacolo. È invece lo Stabile di Torino a partecipare alla produzione de *La tempesta*, opportunità per due autori contemporanei di confrontarsi con i mostri sacri del Barocco. Il nuovo libretto Luca Fontana lo ha desunto dal soggetto di *The Tempest* di William Shakespeare, un *romance* da cui Carlo Galante ha ripreso le musiche originali di Henry Purcell restaurandole in chiave moderna e aggiungendovi le sue, per un nuovo lavoro di teatro musicale di cui Giancarlo Cobelli cura la regia e Ottavio Dantone, esperto nella prassi musicale antica, la direzione d'orchestra.

Ispirata alla vera storia di un'emigrante polacca suicidatasi a New York per il mancato rilascio del permesso di soggiorno negli Stati Uniti, *The Consul* (1950) di Menotti parla delle peripezie dei rifugiati, politici e d'ogni altro tipo. Andrà in scena ad aprile in un nuovo allestimento per la regia di Walter Le Moli, la direzione di Mark Stringer, con Cristina Gallardo-Domas e Vladimir Stoyanov.

Da una storia attuale a una antica, ma in fondo senza tempo: quella del *Ratto dal serraglio*, l'opera consacrata alla ricorrenza del 250° anniversario dalla nascita di Mozart, cui il Teatro dedica un nuovo e sbalorditivo allestimento in chiave contemporanea firmato da Davide Livermore, geniale creatore dell'ultimo *Billy Budd*.

Molte le aspettative per lo spettacolo che conclude la stagione: per la presenza di Semyon Bychkov, protagonista al Regio di un non dimenticato *Das Rheingold* in forma di concerto, e ora alle prese con uno dei titoli più complessi del teatro di Verdi; per le brunite atmosfere della Spagna seicentesca affidate a Hugo de Ana, il più barocco dei registi d'opera; una distribuzione che vede Violeta Urmana, splendido soprano drammatico, affiancata a Marcello Giordani, Ferruccio Furlanetto, Roberto Frontali e Mariana Pentcheva. Il *Don Carlo*, coprodotto dal Regio con i Teatri di Genova e Madrid, spettacolo realizzato con il massimo impegno, promette una festa per la musica.

ABBONAMENTI

Abbonamenti Ordinari, A scelta, Speciali
in vendita da martedì 20 a venerdì 30 settembre.
Per gli abbonamenti **Ordinari** e quelli **A scelta** a **7** o **11 titoli** è possibile richiedere il **pagamento rateale**.

BIGLIETTI

Sono in vendita i biglietti per le **recite fuori abbonamento**.

Vendita biglietti *Aida*
da sabato 1 ottobre

Vendita biglietti altri titoli
dal 22 ottobre
L'Histoire de Manon,
Il turco in Italia,
Manon Lescaut
dal 26 ottobre
recite olimpiche di
Manon Lescaut,
La bohème, La tempesta,
Il colore bianco
dal 10 dicembre
Carmen, Il console, Il ratto dal serraglio, Don Carlo

Acquisto on line, telefonico, con carta di credito e punti vendita convenzionati

Teatro Regio,
tel. 011 88 15 270
www.teatroregio.torino.it

Charta, tel. 199 112 112
www.charta.it

Ticket One, tel. 899 500 022
www.ticketone.it

GRT Torino, tel. 02 54 271
www.ticket.it

Dall'Egitto *fin de siècle* alle magie di Hollywood

di Enrico Maria Ferrando

L'immagine kolossal di *Aida* è consolidata da una tradizione di allestimenti d'eccezione, a cominciare da quello del 1912 ai piedi delle Piramidi. D'altra parte il soggetto dell'opera – che era stata commissionata dal Kedivé d'Egitto per dare lustro al proprio precario regime – aveva colpito Verdi proprio per le intrinseche potenzialità spettacolari: l'astuto canovaccio dell'egittologo Auguste Mariette univa gli spunti per inserire nello svolgimento del dramma i cori, le danze e i cortei necessari in un'"opera-ballo" di ispirazione francese alla dimensione esotica che tanto peso aveva nei gusti del pubblico di fine Ottocento. E in *Aida* l'esotismo è amplificato dall'aura arcana e misteriosa che si associa all'antichità egiziana – allora come oggi, se pensiamo al successo commerciale di film come *Stargate* o *La mummia*. E, a proposito di cinema, è emblematica dell'immagine kolossal dell'opera verdiana l'*Aida*-peplum girata da Clemente Fracassi nel 1953, con una Sophia Loren giovanissima e «completamente colorata di marrone» (Mereghetti) che prestava le proprie grazie alla voce di Renata Tebaldi.

Eppure *Aida* non comporta mezzi esecutivi superiori allo standard dell'epoca e, dal punto di vista drammaturgico, può perfino essere collocata un passo indietro rispetto alla complessità e profondità di *Don Carlos*, tanto che negli ultimi decenni la critica l'ha considerata con crescente prudenza, quasi a difenderne il valore artistico contro la sua stessa cifra spettacolare e cerimoniale.

È però difficile accettare l'idea che l'opera, che per anni lo stesso Verdi considerò il coronamento della propria carriera, sia una realizzazione viziata da esteriorità spettacolari collegate a esigenze politiche della committenza. Il Verdi dell'epoca di *Aida* non era sensibile alle lusinghe del denaro e, tantomeno, del potere. Componeva ciò che voleva e come voleva. E con *Aida* ha congegnato un perfetto meccanismo formale che guarda, sì indietro ai meccanismi melodrammatici tradizionali, ma per sublimarli, quasi additando nel gioco astratto della forma l'essenza stessa dell'opera lirica.

Un'operazione analoga l'avrebbe compiuta Puccini, molti anni dopo, con *Turandot*: altra opera-kolossal, altro capolavoro amatissimo ma tacciato di freddezza e di deliberazione. Un'altra opera che – come ha scritto Antonino Titone – «non vuole commuovere. Vuole meravigliare» e risolversi nella «pura realizzazione autosufficiente dei suoi dati formali». E tutto questo in *Aida* non avviene *nonostante*, ma *attraverso* i cori, le danze, l'entusiasmante cornice trionfale.

Ci si ricorda qui dell'intuizione di Massimo Mila, quando osservava che *Aida* è «soprattutto un'opera che d'anno in anno diventa più difficile da rappresentare. Scenografi e registi non hanno ancora trovato uno stile contemporaneo per la parte spettacolare e decorativa di *Aida*; e lo stile del secolo scorso, che trasforma i due finaloni del primo e second'atto in una parata da gigantesco teatro dei burattini, è irrimediabilmente perduto per il nostro gusto».

Ma in un'epoca in cui l'antichità egizia è ancora in grado di suscitare un senso di stupefatta meraviglia nel kolossal digitale alla Roland Emmerich – e, perfino, in quello alla Stephen Sommers – si può forse riporre nella visionarietà post-hollywoodiana la speranza di restituire il dramma della principessa etiope a una dimensione scenica consona al gusto del nuovo millennio.

Aida e il Regio

di Valeria Pregliasco

Aida e il Regio, *highlights* di un cammino iniziato il 26 dicembre 1874 e dipanatosi per più di 230 recite lungo un itinerario che, oltre alle due sale di piazza Castello, ha toccato anche altre sedi più o meno preposte a ospitare spettacoli d'opera, dal Teatro della Moda *en plen air* al Vittorio Emanuele, dal Teatro Nuovo al Palasport: il record di rappresentazioni (37) stabilito dalla prima edizione, a testimonianza dell'immediato e straordinario successo decretato da un pubblico accorso in massa anche da fuori città; la favolosa Aida di Teresina Singer, protagonista nel 1874 e in altre due occasioni, a lungo rimasta nella memoria degli spettatori dell'epoca; la non ancora "divina" Maria Callas, che nel 1948 impressiona pubblico e critica torinesi per le «esuberanze splendide e sicure della voce» e per i «mezzi canori che vanno senz'altro al di là delle normali prestazioni»; le tre grandi interpreti del periodo fra le due Guerre – Eva Turner, Ester Mazzoleni e Gina Cigna – e l'Aida commossa e commovente di Maria Chiara, protagonista delle ultime due edizioni; l'Amneris sontuosa di Fedora Barbieri (1956) e quella, al pari memorabile, di Fiorenza Cossotto (1979); il Radames vibrante di Aureliano Pertile (1927) e quello stilizzato di Carlo Bergonzi (1972); lo splendido allestimento "d'arte" siglato nel 1979 da Mario Ceroli, maestro della scultura lignea; lo spettacolo elegante e raffinato firmato da Gianfranco De Bosio e dai suoi collaboratori, che nel 1987 reinventano con intelligenza e vivacità pittorica l'*Aida* messa in scena all'Opéra di Parigi nel 1880.

La Scuola all'Opera nel segno di Mozart

La prossima stagione della Scuola all'Opera può contare su un *testimonial* d'eccezione che risponde al nome di Wolfgang Amadeus Mozart. Dato che nel 2006 ricorre il 250° anniversario della sua nascita, proprio lui, il bambino prodigio più geniale che il mondo ricordi, sarà protagonista della programmazione del Teatro Regio rivolta ai ragazzi. Opere, concerti, laboratori, visite guidate, percorsi urbani, progetti di rete aiuteranno a scoprire la sua breve ma intensa vicenda biografica, il contesto storico in cui ha vissuto e naturalmente la sua musica straordinaria. Contiamo su di lui, sull'immagine di eterno fanciullo e sulla simpatia talvolta boccaccesca delle sue lettere zeppe di lazzi e frizzi verbali, sulla sua ribellione al conformismo e sulla curiosità di cittadino europeo *ante litteram,* perché si inneschi un processo di identificazione che coinvolga il nostro giovane pubblico, sollecitato a prendere coscienza di come la sua musica sia presente nel paesaggio sonoro di ciascuno di noi.

Per quanto riguarda gli spettacoli, oltre al nuovo allestimento del buffo *Ratto dal serraglio* inserito nella stagione del Teatro Regio, viene proposto *C'era una volta il flauto magico…*, riscrittura "su misura" per i bambini – chiamati a partecipare attivamente all'esecuzione delle parti corali – di uno dei titoli mozartiani più celebri; e inoltre *Www.Moz@rt.com,* uno spettacolo originale che indaga sulle metamorfosi e sui plagi subiti dalla sua musica, sullo sfruttamento commerciale della sua immagine, sulla prorompente contemporaneità del suo mito. Non tutti sanno che Mozart visitò Torino nell'inverno del 1771 e durante il soggiorno festeggiò il suo quindicesimo compleanno. Partendo dalle suggestioni letterarie del racconto *Amadé* di Laura Mancinelli, i ragazzi potranno seguire le orme di Mozart tra il Teatro Regio e il Duomo, l'albergo della Dogana vecchia (a quell'epoca Nuova) che l'ospitò insieme al padre fino a Palazzo Barolo, dove si esibì, pare, davanti al marchese Falletti. E ancora al salisburghese sono dedicati i laboratori *Opera… ndo* e *La notte e il giorno,* oltre a quello curato dal Museo Nazionale del Cinema che proporrà la coloratissima versione animata del *Flauto magico* di Lele Luzzati.

Lo spazio concesso al Settecento di Mozart è doverosamente ampio, e lo stesso si può dire del repertorio ottocentesco, ben rappresentato da titoli che sono pietre miliari della storia del melodramma e che saranno il cardine del progetto *All'opera ragazzi.* La visione di *Aida* di Verdi, *Il turco in Italia* di Rossini, *Manon Lescaut* e *La bohème* di Puccini, *Carmen* di Bizet sarà come al solito debitamente introdotta da approfonditi percorsi didattici.

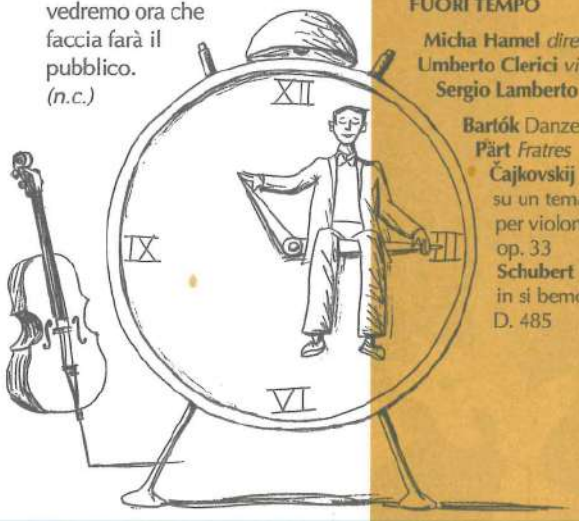
Teniamo comunque a sottolineare l'attualità del linguaggio musicale e dei contenuti tematici di alcune nostre proposte che, accanto a un titolo del Novecento ormai storico, annoverano la rappresentazione di lavori composti in tempi recenti o addirittura nuovi di zecca. Se l'operina *Brundibar* di Hans Krása, rappresentata nella città-ghetto, offrirà l'occasione di meditare sulla Shoah nel Giorno della memoria, l'esilarante *Opera bestiale* di Aldo Tarabella presenterà ai più piccoli i tic dei cantanti d'opera in modo ironico e intelligente. Se il balletto *Il fantasma di Canterville* di Carlo Galante e Fabrizio Monteverde è ormai un nostro "classico" che mostra quanto fresca e pertinente possa essere la rilettura di un capolavoro letterario da parte di un compositore e di un coreografo istituzionalmente riconosciuti, lo spettacolo *Popoli e musiche a Porta Palazzo,* ritratto sonoro degli "uomini migratori" di un quartiere emblematico della nostra città, vedrà il jazzista Igor Sciavolino coordinare un gruppo di musicisti provenienti da ogni parte del mondo. Questi spettacoli mostreranno aspetti diversi della contemporaneità, tracciando uno schizzo significativo del complesso e variegato panorama musicale di oggi.

Ci preme segnalare, infine, i numerosi progetti di rete di matrice interdisciplinare, che nelle ultime stagioni hanno riscosso grande successo grazie anche all'affiatamento con i nostri partner, tra cui ricordiamo Teatro Stabile, Museo Nazionale del Cinema, Palazzo Bricherasio, Galleria Sabauda, Fondazione Italiana per la Fotografia, Fondazione Accorsi, Fondazione Tancredi di Barolo. Il teatro musicale, non ci stanchiamo di ripeterlo, è un elemento costitutivo importante della nostra identità culturale: il Regio si mette a disposizione della scuola perché le nuove generazioni possano appassionarsi alla musica, considerandola una materia indispensabile al completamento della propria formazione. Speriamo che Mozart ci dia una mano…

Filippo Fonsatti
Responsabile Settore Formazione e Ricerca

Scrittori italiani per aiutarci a capire la musica

La scelta di realizzare, per i prossimi mesi, una stagione di "idee in forma di concerto" ha talmente divertito l'Orchestra Filarmonica di Torino che è venuta voglia di rilanciare ulteriormente. E così, fin dal primo appuntamento, a ottobre, gli ascoltatori dell'Oft avranno a disposizione dei libretti di sala un po' speciali, sui quali troveranno spazio non soltanto le immagini che Guido Pigni ha appositamente disegnato per ogni produzione, ma anche brevi testi che alcuni dei più interessanti scrittori italiani stanno scrivendo per l'Orchestra. Dario Voltolini sta fantasticando su *Danzare il virtuosismo*, Carlo Lucarelli si concentrerà su *Adrenalina*, Tiziano Scarpa è impegnato con *Velluto*, Laura Mancinelli sta lavorando sui suoi scritti mozartiani, Carlo Petrini si cimenta (evidentemente) su *Molto adagio* e altri nomi stanno via via aggiungendosi alla lista. L'idea è sempre la stessa: se la musica classica ha ancora una sua forza, allora si deve essere in grado di raccontarla e di farla vedere, oltre che di farla ascoltare. L'Orchestra ci crede; vedremo ora che faccia farà il pubblico.
(n.c.)



ORCHESTRA FILARMONICA DI TORINO

Stagione Sinfonica 2005-2006

DOMENICA 23 OTTOBRE
Settimo Torinese
Suoneria - La casa della musica
MARTEDÌ 25 OTTOBRE
Torino, Aula Magna del Politecnico

DANZARE IL VIRTUOSISMO

Sergio Lamberto *maestro concertatore*

Skalkottas *Cinque danze greche*
Bartók Divertimento per archi Sz 113
Čajkovskij *Souvenir de Florence*

MERCOLEDÌ 23 NOVEMBRE
Biella, Teatro Sociale
VENERDÌ 25 NOVEMBRE
Roma, Parco della Musica
LUNEDÌ 28 NOVEMBRE
Torino, Teatro Regio

MOZART, LE ULTIME TRE SINFONIE

Damian Iorio *direttore*

Mozart
Sinfonia n. 39 in mi bemolle maggiore K. 543
Sinfonia n. 40 in sol minore K. 550
Sinfonia n. 41 in do maggiore K. 551 *(Jupiter)*

LUNEDÌ 5 DICEMBRE
Mondovì, Teatro Baretti
MARTEDÌ 6 DICEMBRE
Torino, Aula Magna del Politecnico

VELLUTO

Rista Savic *direttore*
Darko Brlek *clarinetto*

Weber Quintetto per clarinetto e archi op. 34
Brahms *Liebeslieder Walzer* op. 52

LUNEDÌ 16 GENNAIO
Venaria Reale, Teatro della Concordia
MARTEDÌ 17 GENNAIO
Torino, Auditorium Rai

FUORI TEMPO

Micha Hamel *direttore*
Umberto Clerici *violoncello*
Sergio Lamberto *violino*

Bartók Danze popolari rumene
Pärt *Fratres*
Čajkovskij Variazioni su un tema rococò per violoncello e orchestra op. 33
Schubert Sinfonia n. 5 in si bemolle maggiore D. 485

LUNEDÌ 27 FEBBRAIO
Asti, Teatro Alfieri
MARTEDÌ 28 FEBBRAIO
Torino, Conservatorio

ADRENALINA

Fabrice Pierre *direttore*

Mozart *Le nozze di Figaro*, ouverture K. 492
Daugerthy *Sunset strip*
Beethoven Sinfonia n. 7 in la maggiore op. 92

MARTEDÌ 14 MARZO
Torino, Conservatorio

MOLTO ADAGIO

Umberto Benedetti Michelangeli *direttore*

Mozart Adagio e fuga in do minore per archi K. 546
Fauré *Pavane* op. 50
Pärt *Cantus in memory of Benjamin Britten*
Ravel *Pavane pour une infante défunte*
Čajkovskij Andante cantabile per violoncello e archi op. post.
Saint-Saëns *Romance* op. 36
Boccadoro *Dulcis Memoria*
Barber Adagio per archi

MARTEDÌ 28 MARZO
Torino, Conservatorio

QUATTRO COMPOSITORI PER IL 2006

Mario Ancillotti *direttore*
Matteo Peirone *baritono*
Francesco D'Orazio *violino*
Umberto Clerici *violoncello*
Angelo Liziero *basso elettrico*
Sergio Marchegiani *pianoforte*
Dolci Aure Consort

Correggia Cantata per baritono, coro e orchestra
Colla Concerto n. 2 per pianoforte e orchestra
Bosco Concerto per violino e orchestra
Campogrande *Absolut*. Concerto per violoncello, basso elettrico e orchestra

SABATO 8 E DOMENICA 9 APRILE
Vercelli, Teatro Civico
LUNEDÌ 10 E MARTEDÌ 11 APRILE
Torino, Conservatorio

BEETHOVEN, TUTTI I CONCERTI PER PIANOFORTE

Pietro Borgonovo *direttore*
Giovanni Bellucci *pianoforte*

Beethoven Concerti per pianoforte e orchestra nn. 1, 2, 3
Beethoven Concerti per pianoforte e orchestra nn. 4, 5

LUNEDÌ 8 MAGGIO
Torino, Conservatorio
MERCOLEDÌ 10 MAGGIO
Alessandria, Festival Echos

SORRISI E SBERLEFFI

Yoram David *direttore*
Davide Sanson *tromba*
Benedetto Lupo *pianoforte*

Šostakovič Concerto n. 1 per pianoforte, tromba e archi op. 35
Rota *Concerto Soirée* per pianoforte e orchestra
Beethoven Sinfonia n. 8 in fa maggiore op. 93

MARTEDÌ 6 GIUGNO
Torino, Conservatorio
MERCOLEDÌ 7 GIUGNO
Biella, Teatro Sociale

RAVEL, TRE CAPOLAVORI E UN MICROBOLERO

Marzio Conti *direttore*
Jean-Bernard Pommier *pianoforte*

Pisati *Microbolero*
Ravel Concerto in sol maggiore per pianoforte e orchestra
Ma mère l'oye, cinque pezzi infantili per orchestra
Tombeau de Couperin, suite per orchestra

ABBONAMENTO A 11 CONCERTI

Platea intero	150 euro
Platea ridotto	135 euro
Galleria intero	110 euro
Galleria ridotto	100 euro
Giovani nati dal 1975	50 euro

RIDUZIONI
Per gli over 60, per Associazioni, Istituti culturali, Cral Aziendali e Hotel convenzionati, per i soci Aiace e Fnac e i possessori di Carta Musei

RINNOVO ABBONAMENTI
Il rinnovo degli abbonamenti e l'eventuale richiesta di cambio posto potranno effettuarsi entro **venerdì 30 settembre.**

NUOVI ABBONAMENTI
È possibile prenotare nuovi abbonamenti a partire da **lunedì 29 agosto.**
L'assegnazione dei posti avverrà **da lunedì 3 ottobre**.

BIGLIETTERIA
tel. 011 53 33 87
fax 011 50 69 047
e-mail: biglietteria@oft.it
Orchestra Filarmonica di Torino
via XX Settembre, 58
scala sinistra – IV piano
orario: dal lunedì al venerdì 9-12 e 15-18; **sabato 17–24 settembre e 1–8–15–22 ottobre**: orario 9-12.

intervista

I Corsi di Formazione Musicale
Parlano i protagonisti

di Anna Parvopassu

Rientrare tra le mura di una scuola fa sempre un certo effetto. Perché questi sono i luoghi della passione e della riflessione, della fatica, della crescita. La sensazione di varcare una soglia un po' speciale si prova anche in corso Taranto 160, dove ha sede il Centro di Formazione Musicale della Città di Torino. Già dal cortile si intravedono i pianoforti, e poi man mano che ci si avvicina si percepiscono i suoni accavallati degli strumenti: una chitarra, un flauto, gli archetti in movimento sulle corde tese. Salendo al primo piano dell'edificio, l'occhio si fa ancora distrarre da un piacevole movimento di alunni e insegnanti, corridoi lunghi dove scambiarsi saluti e qualche parola.

Ci accoglie il maestro Francesco Violato, insegnante di contrabbasso classico dal 1998 ma anche ex allievo proprio di questi stessi Corsi del Comune. Uno che di scuole se ne intende.

Che cosa ha rappresentato quell'esperienza, maestro?

«Fu innanzitutto una grande possibilità. Non potendo frequentare il Conservatorio – avevo superato il limite massimo d'età – ebbi l'occasione di approfondire le mie conoscenze musicali. Per di più riuscendo a lavorare di giorno e frequentando i corsi in orario serale. Prerogativa rimasta proprio per facilitare chi non ha molto tempo a disposizione».

Studiare in età adulta le ha creato delle difficoltà?

«Sicuramente non è stato un percorso facile. Passavo molte ore a casa a esercitarmi. È importante studiare con costanza, non mollare mai. È una cosa che cerco di trasmettere anche ai miei allievi. Pur sapendo che non sempre è facile conciliare gli impegni con la scelta di dedicarsi alla musica».

A questo proposito, il signor Claudio Beneventi, di professione maestro elementare e da tre anni qui studente di canto lirico, ci fa capire che, nonostante la tirannia del tempo, è lo slancio emotivo il vero motore da cui sarebbe impossibile prescindere.

Come ha cominciato a studiare canto? E con quali aspettative?

«Ho iniziato per caso, più per curiosità che per convinzione. Anche se l'interesse per la musica l'ho sempre avuto. Poi, approfondendo lo studio, è arrivata la passione. E con questa le aspirazioni e le prime soddisfazioni. Oggi faccio parte di una piccola compagnia lirica; quest'estate ci esibiremo a San Marino. È un'idea in cui credo molto».

Che aria si respira in questa scuola?

«Un'atmosfera ottima. Nascono amicizie, sia tra allievi sia con gli insegnanti. C'è spirito di gruppo, ci si aiuta davvero senza rivalità. Si cresce professionalmente ma soprattutto umanamente. Può sembrare un po' forte, ma mi sento migliore da quando frequento queste aule».

Senso di pienezza e soddisfazione traspare anche dalle parole della dottoressa Rossella Perez, specializzanda in neurochirurgia e appassionata "frequentatrice di pianoforti" (e di questi Corsi) da almeno diciott'anni. Il suo futuro lavorativo, ci spiega, è nella medicina, ma prossimo è anche il diploma al Conservatorio.

In tutto questo tempo, che cosa ha imparato?

«Innanzitutto che si devono fare molti sacrifici. E poi che si scoprono sempre cose nuove, non solo tecnicamente. Ci sono stimoli continui: si impara a suonare in gruppo, ad aprirsi agli altri, a confrontarsi. La musica diventa un'occasione per liberare la propria emotività».

C'è qualcosa che vorrebbe cambiare in questo Centro?

«Sarebbe bello poter avere una scuola sempre aperta: accoglienza a tutte le ore e la possibilità di venire a suonare quando se ne ha voglia».

Il sogno di uno spazio per la musica senza limiti, che volentieri giriamo alle Amministrazioni competenti. Che cosa ne penseranno?

I CORSI DI FORMAZIONE MUSICALE

A CHI SI RIVOLGONO

a ragazzi e giovani, anche principianti, tra i 9 e i 30 anni (per i corsi di canto sono fissati limiti di età superiori), ai bambini dai 6 ai 9 anni (corsi di base e propedeutici)

GLI INDIRIZZI E LE MATERIE

INDIRIZZO CLASSICO
violino, viola, violoncello, contrabbasso, flauto, flauto dolce, clarinetto, oboe, saxofono, corno, tromba, trombone, percussioni, pianoforte, organo, chitarra, canto lirico, composizione

JAZZ E MODERNO
basso elettrico, batteria, canto, chitarra, contrabbasso, pianoforte, saxofono, tromba

INSEGNAMENTI COMPLEMENTARI
teoria e solfeggio, armonia complementare, storia della musica, pianoforte complementare, lettura della partitura, arte scenica, armonia e solfeggio jazz

E INOLTRE...

corsi per bambini, di educazione musicale di base e propedeutici allo strumento
corso per gruppi di assieme classico, corso per gruppi di assieme jazz

IL CALENDARIO, GLI ORARI E LE SEDI

Casa della Cultura
corso Taranto, 160 - Torino

Edificio Scolastico
via Bertolotti, 10 - Torino

durata dei corsi: da novembre a giugno, in orario pomeridiano e preserale

I COSTI

euro 336 per i corsi principali più una materia complementare (pagabili in due rate)

euro 129 per i corsi di educazione musicale di base

euro 224 per il corso propedeutico allo strumento (pagabili in due rate)

LE ISCRIZIONI

dal 6 al 19 settembre 2005 all'indirizzo www.comune.torino.it/corsimusica/iscrizioni.htm

o presso gli uffici di via San Francesco da Paola 3, con orario 9-12 e 14-16 da lunedì a venerdì

dal 20 al 26 settembre in orario pomeridiano, presso la sede di corso Taranto, si effettueranno i colloqui attitudinali, secondo un calendario che verrà comunicato al momento dell'iscrizione

INFORMAZIONI

via San Francesco da Paola, 3 – Torino
tel. 011 442 47 07/49/92
corsi.musica@comune.torino.it
www.comune.torino.it/corsimusica

La Tempia punta su Torino
Artisti di ieri e di oggi

Visto che a Torino nel 2006 arrivano tutti, è il momento giusto per svelare i segreti della nostra migliore musica.
L'Accademia Corale «Stefano Tempia» e in particolare il suo direttore artistico, Massimo Peiretti, non sanno se esista un *genius loci* pedemontano che unisce la poetica di Viotti con quella di Castagnoli e avvicina Albini a Piacentini non solo per assonanza fonologica; sono convinti però che l'antica usanza piemontese di conservare le proprie bellezze nascoste sotto braccio, per paura che lo sguardo dei vicini le consumino, abbia sepolto troppi nostri capolavori sotto uno spesso strato di polvere. Ed è l'ora di contribuire alla loro rimessa in luce.
Per questo la Stagione 2005-2006 resta all'insegna dell'apertura verso una molteplicità di repertori, lanciata ben oltre le radici sacre ultracentenarie dell'Accademia, accogliendo il Coro Tenebrae, frutto del sodalizio tra elementi dei King's Singers e dei Swingle Singers, promuovendo appuntamenti con il jazz di qualità di Riccardo Zegna e chiudendo la stagione con suggestioni musicali dall'America profonda ripensata da grandi compositori del Novecento; ma in realtà la stagione è avviluppata attorno a un filone dominante: musica e artisti torinesi di ieri e di oggi, scommettendo su quelli di domani.
Dal passato si recupereranno modi e forme dell'affettività in auge alla corte di Carlo Emanuele di Savoia mentre i "cameristi" lucideranno tesori miniati di Giardini, Radicati, Roberti e Sinigaglia, quattro tappe lungo due secoli di storia della musica locale. Con l'occhiale ironico della canzone popolare si darà uno sguardo curioso al vecchio legame tra Nord-Ovest e meridionalità e infine a primavera rifioriranno due capolavori sinfonici di Sinigaglia e Rosario Scalero: la *Suite piemontese op. 36* e *La divina foresta, poema sinfonico op. 32*.
Dal presente anzitutto gli interpreti, solisti eccellenti come Ercole Ceretta, gruppi affiatati e ricchi di idee progettuali originali come gli Architorti e i giovani del Concert sans Orchestre e poi i compositori, quelli che partecipano al progetto *Musica degli Autori Piemontesi di oggi* in occasione delle celebrazioni per il 2006 e coloro che scriveranno o rielaboreranno musiche per le pellicole famose in *Ciak si suona*.
Per il futuro si investe sulle collaborazioni, che non snaturano le identità, ma le arricchiscono vicendevolmente attorno a progetti condivisi: la realtà corale e orchestrale Suzuki, fucina di nuovi interpreti, radunata per la Convention mondiale, e la compagine Eufoné di Ruo Rui che scalderà il clima a ridosso di Natale. (*g.n.*)

ACCADEMIA CORALE «STEFANO TEMPIA»
Stagione concertistica 2005-2006

lunedì 21 novembre
Auditorium del Lingotto ore 21
Coro e Orchestra dell'Accademia «Stefano Tempia»
Massimo Peiretti *direttore*
Mendelssohn

martedì 6 dicembre
Tempio Valdese ore 21
Quintetto Architorti
CIAK SI SUONA!

lunedì 12 dicembre
Tempio Valdese ore 21
Gruppo vocale e strumentale Eufoné
Alessandro Ruo Rui *direttore*
CONCERTO DI NATALE
Bach, Buxtehude, Vivaldi

martedì 17 gennaio
Piccolo Regio Puccini ore 21
I cameristi «Stefano Tempia»
I TESORI MUSICALI DEL PIEMONTE
Giardini, Radicati, Roberti, Sinigaglia

martedì 31 gennaio
Piccolo Regio Puccini ore 21
No just jazz group
Riccardo Zegna *direttore*
CONCERTO JAZZ

lunedì 6 febbraio
Tempio Valdese ore 21
Coro dell'Accademia «Stefano Tempia»
Brass Quintet
DAL SETTECENTO AI GIORNI NOSTRI

lunedì 20 febbraio
Conservatorio ore 21
Concert sans orchestre
Costantino Mastroprimiano *fortepiano*
Fiorella Andriani *flauto*
Liana Mosca *violino*
Marco Testori *violoncello*
Viotti, Clementi, Mozart

martedì 7 marzo
Conservatorio ore 21
Gli Affetti Musicali
Claudio Chiavazza *direttore*
MUSICA SACRA TRA VENEZIA E TORINO NEL PRIMO SEICENTO
Albini, D'India, Radesca

lunedì 27 marzo
Conservatorio ore 21
Orchestra da camera dell'Accademia «Stefano Tempia»
Massimo Peiretti *direttore*
Tiziana Scaldaletti *soprano*
Mario Brusa *voce recitante*
DODICI COMPOSITORI PER IL 2006.
MUSICA DEGLI AUTORI PIEMONTESI DI OGGI
Castagnoli, Cilluffo, Di Lotti, Piacentini

martedì 4 aprile
Conservatorio ore 21
Coro e Orchestra dell'Accademia «Stefano Tempia»
250° ANNIVERSARIO DELLA NASCITA DI MOZART

giovedì 13 aprile
Conservatorio ore 21
Orchestra dell'Accademia «Stefano Tempia»
Finnish Choir di P. Kukkamaki
Scuola Suzuki di Torino
Education Musical du Talent di Marsiglia
Massimo Peiretti *direttore*
14TH SUZUKI METHOD WORLD CONVENTION
Humperdinck, Mondo, Bizet

giovedì 27 aprile
Conservatorio ore 21
Claudio Bovo *voce e chitarra*
Maurizio Verna *chitarra*
Federica Biribicchi *violino*
Diego Zanetto *percussioni*
DUE PIEMONTESI A NAPULI

sabato 6 maggio
Tempio Valdese ore 21
Coro Tenebrae
Madrigali inglesi, musica folk europea e brani romantici

lunedì 22 maggio
Conservatorio ore 21
Orchestra dell'Accademia «Stefano Tempia»
Massimo Peiretti *direttore*
I TESORI MUSICALI DEL PIEMONTE
Sinigaglia, Scalero

lunedì 5 giugno
Conservatorio ore 21
Orchestra Sinfonica della Valle d'Aosta
Giorgio Mezzanotte *direttore*
Ercole Ceretta *tromba*
Schubert, Mendelssohn, Haydn

lunedì 19 giugno
Conservatorio ore 21
Coro e Orchestra dell'Accademia «Stefano Tempia»
Massimo Peiretti *direttore*
SUGGESTIONI D'AMERICA
Dobrogosz, Copland, Barber

ABBONAMENTI
Abbonamento a 15 concerti euro **100** – Abbonamento Over 65 euro **80**
Percorso Giovani (7 concerti a libera scelta) euro **30** *(per i nati dal 1975 in poi)*
Concerto ***12 Compositori per il 2006:*** biglietto **1 euro**, ingresso gratuito per gli abbonati
Rinnovi da lunedì 12 a venerdì 30 settembre
Cambi da lunedì 3 a venerdì 7 ottobre
Nuovi abbonamenti e **abbonamenti giovani** dal 10 ottobre
Informazioni: **Accademia Corale «Stefano Tempia»**
via Accademia Albertina, 14 10123 Torino – tel. e fax 011 55 39 330
biglietteria@stefanotempia.it – www.stefanotempia.it

intervista

Koczka Tibone
I corsi dell'Accademia palestre per musiche senza limiti

di Monica Luccisano

«Sparpagliatevi!» Non è l'incipit di un film d'azione, ma l'inizio di una lezione di tecnica vocale. La professoressa Magda Koczka Tibone, sorriso e affabilità tipici di chi si dedica all'insegnamento con passione, premette alla prova corale l'esercizio delle singole vocalità, segno distintivo di un metodo che costruisce la dimensione d'insieme analizzando ciascun elemento. Distribuite nello spazio le voci sono colte con le proprie caratteristiche e guidate nella tecnica e nella qualità timbrica. Abbiamo trascorso un'ora con la sua classe, durante la preparazione del concerto di fine stagione prima dell'estate: una dozzina di "dilettanti", nel senso nobile del termine, intenti ad apprendere tecniche e meraviglie del canto. Stupisce che la maggior parte di loro non abbiano alle spalle studi musicali, pur dimostrando una sensibilità artistica non comune.

Qual è il vostro iter didattico?
«Qui si impara tutto, con molto entusiasmo. Dalla lettura dello spartito al solfeggio ritmico-melodico, si affronta singolarmente la tecnica della voce e si passa alla musica d'insieme. C'è anche un corso di cultura musicale applicata al repertorio».

L'esercitazione delle singole voci è quindi funzionale al cantare in un coro?
«Lo è sicuramente – afferma la professoressa – ma diamo la possibilità agli allievi più dotati e volonterosi di eseguire anche brani solistici o cameristici. L'insieme è stilisticamente eterogeneo, costruito sulle singole capacità, ma con l'intento di armonizzare queste differenze».

E il vostro repertorio?
«Non ha limiti, dal Seicento al Novecento: Monteverdi, Mozart, Mendelssohn, Orff, Pärt, fino a Gershwin e Webber (*Jesus Christ Superstar*). In un certo senso tutta la storia della musica corale».

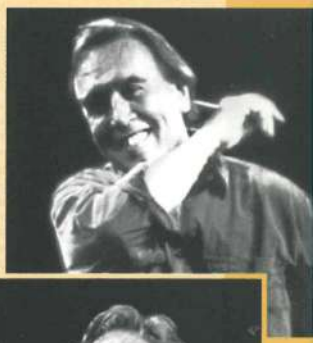
Avete progetti?
«Tra i più immediati l'organizzazione di stage e laboratori di approfondimento. Per me questa è una vera scuola di musica a indirizzo corale, che si appoggia a un passato illustre, quello dell'Accademia, vivendone l'importante svolta degli ultimi anni».

I corsi durano tre anni e si svolgono presso l'Istituto «Monti» di corso Galileo Ferraris. Il presidente Enzo Mesesnell li definisce il "fiore all'occhiello" dell'Accademia; in seguito chi vorrà, previo un esame di idoneità, potrà far parte del coro grande. Per iscriversi all'esame di ammissione contattare la segreteria entro il 20 settembre (segreteria@stefanotempia.it).

SINTONIE

La rassegna *Sintonie* è arrivata all'appuntamento olimpico e, tralasciando per la prossima edizione i tradizionali collegamenti interdisciplinari, si presenta per il 2006 con un ricco cartellone musicale e con due fondamentali novità. I tre tradizionali concerti di febbraio della Mahler Chamber Orchestra diretta da Daniel Harding, per problematiche di utilizzo olimpionico del Lingotto, avranno sede presso l'Auditorium Rai di piazza Rossaro. Per la conclusione del ciclo beethoveniano sarà coinvolto anche lo Swedish Radio Choir. Ma la più sensazionale notizia sta nel fatto che *Sintonie 2006* prevede in abbonamento un'appendice, a giugno, con il concerto di Claudio Abbado, ispiratore e promotore primo del progetto, che dirigerà l'Orchestra Mozart, ultima nata in ordine di tempo tra le sue creature. Ecco un'anteprima del calendario e dei programmi:

Auditorium Rai ore 20.30



GIOVEDÌ 9 FEBBRAIO
Mahler Chamber Orchestra
Daniel Harding *direttore*
Sibelius Sinfonia n. 7 op. 105
Beethoven Sinfonia n. 6 op. 68 (*Pastorale*)

DOMENICA 12 FEBBRAIO
Mahler Chamber Orchestra
Swedish Radio Choir
Daniel Harding *direttore*
Beethoven Sinfonia n. 9 op. 125

DOMENICA 19 FEBBRAIO
Mahler Chamber Orchestra
Daniel Harding *direttore*
Sibelius Sinfonia n. 3 op. 52
Beethoven Sinfonia n. 5 op. 67

SABATO 10 GIUGNO
Orchestra Mozart
Claudio Abbado *direttore*
Musiche di Mozart

ABBONAMENTI
Quattro concerti **euro 100**
Abbonati a tutte le stagioni del "sistema musica" cittadino **euro 80**
Nati dal 1980 in poi **euro 40**
RINNOVI ABBONAMENTI dal 5 al 17 settembre 2005
NUOVI ABBONAMENTI dal 19 al 24 settembre e dal 28 novembre al 24 dicembre 2005
BIGLIETTI SINGOLI (Harding/Mahler)
intero **euro 30**
ridotto "sistema musica" **euro 20**
ridotto per i nati dal 1980 **euro 10**
BIGLIETTI SINGOLI (Abbado/Mozart)
intero **euro 50**
ridotto "sistema musica" **euro 40**
ridotto per i nati dal 1980 **euro 20**

BIGLIETTERIA
via Nizza 280/41 – tel. 011 63 13 721,
orario: 14.30-19 (chiuso domenica e festivi)
Informazioni: tel. 011 66 77 415

Chitarra, la Tesoriera si arricchisce
Una festa per la donazione Colaotto

di Gianni Nuti

Chi vive di passioni si riconosce subito: non si lascia sfuggire la minima occasione per coltivarle, si avventura con temerarietà fuori dal proprio ambiente lavorativo di appartenenza dove per lui è tutto troppo scontato, avvicinandosi a persone inarrivabili che incarnano quell'idea di vita lontana da sé e perciò mitica; conserva occhi vivaci anche in vecchiaia e si spegne senza rassegnazione, convinto di avere altre cose da scoprire, altre curiosità da soddisfare.
Era così Flavio Colaotto, dirigente d'azienda, già calciatore in forza nell'Udinese e poi amante delle lingue, delle letture e della musica; per chitarra in particolare.
Uno strumento questo particolarmente adatto a raccogliere il tempo e la dedizione di un amatore: sebbene popolarissimo, ricco di mille facce e di innumerevoli applicazioni, resta remoto. Separato dal resto della musica colta, se si è sensibili a suoni confidenziali e alle speculazioni combinatorie più intricate lascia sempre un orizzonte aperto per ulteriori conoscenze.
Tutto comincia con un incontro, come al solito.
Nel caso di Colaotto si tratta di un'esperienza incandescente, essendo venuto a contatto con quel vulcano di energia chitarristica che porta il nome di Maurizio Colonna: è travolto più che contagiato. Non potendo però trovare nel cimento diretto – da persona ormai matura – la forma appropriata per esprimere questo amore, si è trattato di battere altre due strade: la prima è quella del collezionismo. Così nasce una raccolta di dischi in vinile, cd, partiture e riviste con migliaia di titoli, non solo dedicati alla chitarra, che ha costituito il paniere di saperi di cui Colaotto si è man mano nutrito lungo molti anni.
Ma chi ha passione non è mai ingeneroso: vuole dire al mondo che è bellissimo averne una, che è una fortuna grande poterla alimentare e poi, quando si avvicina la fine, sa preparare il congedo apparecchiando la tavola a vantaggio di chi rimarrà con tutto quanto gli è stato caro. Perciò Flavio Colaotto dona alla Città di Torino, prima ancora che oggetti di cultura, piccole fonti di energia affettiva, esempi di fedele consacrazione a un amore ideale.
La seconda strada battuta è stata quella della frequentazione assidua a stagioni, concorsi e concerti dedicati alla chitarra, occasioni di contatti umani, oltre che di scambio di informazioni specialistiche; in particolare l'Associazione Culturale Mythos con la sua rassegna *La chitarra nell'Ottocento e nel Novecento* è diventata per il dirigente friulano un punto di riferimento fisso e la famiglia Lo Presti un gruppo di amici.
Questa associazione ha curato il trasferimento alla Villa Tesoriera del materiale donato alla Città di Torino e oggi promuove la *Festa della chitarra*, insieme alla Divisione Servizi Culturali, Settore Arti Musicali del Comune, per ringraziare la famiglia Colaotto a nome dei cittadini torinesi, per rendere pubbliche accorate testimonianze sul loro caro, ma anche per invitare nuovi amatori potenziali ad avvicinarsi alle sei corde attraverso vie differenti. Ad esempio parlando e suonando attorno alla chitarra con i direttori artistici di Mythos, Carlo Lo Presti e Giorgio Spriano, presentando modi originali per far vincere la solitudine a questo strumento con Pianissimo – l'Orchestra di chitarre del Conservatorio di Alessandria – e il quartetto di chitarre FFFortissimo che hanno in Dora Filippone un'anima comune. Ancora, affidando allo stesso interprete, Frédéric Zigante, il compito di raccontare del suo ultimo cd fresco di stampa e a Lena Kokkaliari, direttore de "Il Fronimo", l'onere di fare il punto sulla salute e le prospettive delle principali testate che si occupano di chitarra in Italia. Si chiuderà la mattinata celebrativa con un esempio di eccellenza, messo in luce da un'iniziativa capace di scovare da molti anni nuovi talenti come il Concorso di Alessandria; per l'occasione suonerà il più recente vincitore, Marco Tamayo.

BIBLIOTECA MUSICALE «ANDREA DELLA CORTE»

giovedì 22 settembre 2005
ore 9.30-13

FESTA DELLA CHITARRA
Il Fondo «Flavio Colaotto»
della Biblioteca «Andrea Della Corte»
in collaborazione con l'Associazione Culturale Mythos

PROGRAMMA

ore 9.30
Introduzione e presentazione
del Fondo «Flavio Colaotto»

ore 10.15
Breve storia della rassegna
La chitarra nell'Ottocento e nel Novecento
Carlo Lo Presti *chitarra*
Giorgio Spriano *pianoforte*

ore 10.40
Frédéric Zigante *chitarra*
Musiche di Turina, Falla
(brani tratti dal cd *Música Española*)

ore 11
FFFortissimo *quartetto di chitarre*
Musiche di Gianola, York
Pianissimo – Orchestra di chitarre
Musiche di York, Brower

ore 11.50
Le riviste musicali specializzate
Interventi di
Frédéric Zigante e **Lena Kokkaliari**

ore 12.15
Marco Tamayo *chitarra*
(vincitore del Concorso Internazionale «Michele Pittaluga» di Alessandria 2004)

INGRESSO LIBERO FINO A ESAURIMENTO DEI POSTI IN SALA

Biblioteca Musicale «Andrea della Corte»
corso Francia, 192
Informazioni:
011 74 38 27 – 011 74 60 72
bibliotecamusicale.dellacorte
@comune.torino.it